

L'ambiente fa scuola Fare didattica all'aperto nelle piccole scuole Schede didattiche

di Vittoria Volterrani, Giuseppina Rita Jose Mangione e Stefania Chipa

Storie

Strumenti

Studi



Fare scuola nel bosco

Autori: *Vittoria Volterrani Istituto Omnicomprensivo di Bobbio, Giuseppina Rita Jose Mangione, Stefania Chipa INDIRE*

Direttore della Collana e referente del gruppo di ricerca “Innovazione metodologica e organizzativa nelle scuole piccole”: *Giuseppina Rita Jose Mangione, INDIRE*

Il Comitato tecnico Scientifico per i Quaderni delle Piccole scuole è composto da: **Cosetta Lodi**, Presidente della Casa delle Arti e del Gioco-Mario Lodi, **Francesco Tonucci**, Ricercatore ISTC/CNR, Presidente del Comitato Nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Lodi, **Palmira Maccarini**, ha fatto parte del gruppo di lavoro della “Biblioteca di Lavoro”; **Juri Meda**, Professore Associato Università di Macerata e Segretario del Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Mario Lodi; **Franco Lorenzoni**, Maestro Casa Laboratorio Cenci, **Maria Rosaria Di Santo** Responsabile del gruppo nazionale e di progetto “Storia e Territorio” del Movimento di Cooperazione Educativa; **Barbara Balconi**, Ricercatrice presso il Dipartimento di Scienze Umane dell’Università degli studi di Milano Bicocca; **Francesca Davida Pizzigoni**, Ricercatrice presso l’INDIRE, **Laura Parigi**, Ricercatrice presso INDIRE, **Giuseppina Rita Jose Mangione**, Primo Ricercatore presso INDIRE - Responsabile della Struttura di Ricerca “Innovazione metodologica e organizzativa nelle scuole piccole” e del Movimento Nazionale delle Piccole Scuole.

Coordinamento grafico: *Giuseppe Lucchese, INDIRE*

Redazione: *Assunta Gambale, INDIRE*

Comunicazione web: *Michele Squillantini, INDIRE*

Grafica: *Paolo Curina con la collaborazione di Martina Trevisani*

Illustrazioni: *Andrea Paoli, INDIRE*

Impaginazione schede didattiche: *Gabriele Pieraccini, INDIRE*

I QUADERNI DELLE PICCOLE SCUOLE • STRUMENTI

N. 11.2/2023, Copyright 2023 INDIRE

ISBN/A 9791280706539

Stampato e pubblicato online sul sito del Movimento delle Piccole Scuole

piccolescuole.indire.it - Settembre 2023

Si ringraziano le piccole scuole e i docenti che hanno contribuito alla raccolta delle pratiche e alla definizione delle schede didattiche:

SPAGNA - Scuola Infanzia - CP Monte San Julián – Kindergarten - Raquel Rodríguez Cortés

TURCHIA - Scuola infanzia - Taşkent Türk Primary School - Elem Göktaş

NORVEGIA - Scuola primaria 6/13 - Sviland School – Renate Furenes

SLOVENIA - Scuola Primaria 6/12 - Primary School Kobarid – Aurora Calvet

SPAGNA - Scuola primaria 6/12 - Ceip Guliena – Alma Gil Navas, Adrián Vidal Vecino

BULGARIA - Scuola primaria 6/13 OU Hristo Botev – Marina Tomova

ISLANDA - Scuola Primaria 7/16 - Hlíðarskóli - Sigurður Freyr Sigurðarson

ITALIA - Istituto Omnicomprensivo - IO Bobbio – Scuola Primaria di Travo - Valentina Armani, Elena Cromati, Ilaria Manfredi, Vittoria Volterrani

La *Biblioteca di Lavoro* è stata un’opera editoriale unica e innovativa voluta e diretta da Mario Lodi, realizzata fra il 1971 e il 1979 da un gruppo di educatori composto da Fiorenzo Alfieri, Francesca Colombo, Tullio De Mauro, Caterina Foschi Pini, Alberto Gianola, Angelica Gianola, Roberto Lanterio, Palmira Maccarini, Luciano Manzuoli, Gioacchino Maviglia e Francesco Tonucci.

L’idea nasceva come progetto didattico alternativo al libro di testo unico. In un formato studiato attentamente per una indispensabile funzionalità, 80 volumetti fra “Documenti”, “Lecture” e “Guide”, oltre a 68 schede, offrivano idee, spunti e strumenti operativi agli insegnanti, lasciando loro la più ampia libertà di scelta per operare secondo le esigenze della propria classe.

Una vera e propria enciclopedia delle esperienze didattiche più significative compiute in Italia. Un repertorio di consultazione dal quale insegnanti, genitori e ragazzi potevano prendere spunto per attuare, in qualsiasi situazione geografica e sociale, attività alternative alla scuola trasmissiva attraverso una metodologia articolata in strumenti per concreti e organici interventi didattici.

Mario Lodi e i suoi collaboratori volevano aiutare insegnanti e famiglie a conoscere il bambino e il bambino a conoscere se stesso e gli altri.

Tutti vogliamo una scuola migliore, umana e scientificamente corretta, che parta dall’esperienza del bambino per capire il mondo in cui viviamo. La *Biblioteca di Lavoro* aiutava a farlo.

Cosetta Lodi

Presidente della Casa delle Arti e del Gioco - Mario Lodi

<http://www.casadelleartiedelgioco.it>

A tanti anni di distanza dall'esperienza della *Biblioteca di Lavoro*, è ancora vivo il desiderio di costruire una scuola migliore. Ma ancora oggi, e forse più di allora, è forte la resistenza della scuola trasmissiva, radicata nelle pratiche e nell'immaginario come "scuola normale".

L'INDIRE ha il compito di dare sostegno e visibilità alle ricerche degli insegnanti che cercano di "traghetare la didattica verso proposte, organizzazioni, ambienti di apprendimento che valorizzino l'autonomia e la responsabilità degli allievi e siano capaci di sviluppare conoscenze e abilità significative e competenze durevoli" (*Indicazioni Nazionali. Nuovi scenari*, 2017).

Gli strumenti operativi della *Biblioteca di Lavoro* ideata da Lodi, in questo, erano molto efficaci. Con il loro linguaggio semplice e chiaro, la forma essenziale, la credibilità di un lavoro di ricerca profondamente radicato nelle pratiche e nell'esperienza viva dell'insegnamento, hanno contribuito al diffondersi di modi di fare scuola attiva, inclusiva, democratica. Più di tanti documenti programmatici, la documentazione e le tecniche didattiche raccolte in questa "enciclopedia" hanno offerto agli insegnanti strumenti per fare il cambiamento, per agire nella pratica in modo coerente ad una visione di innovazione pedagogica.

I *Quaderni delle Piccole Scuole*, suddivisi in "Storie", "Strumenti" e "Studi", rendono omaggio a questa esperienza che rappresenta un esempio per dar valore e seguito alla ricerca e alla sperimentazione educativa condotta nelle scuole.

Si ringraziano gli eredi di Mario Lodi per avere autorizzato l'utilizzo e la rielaborazione del materiale tratto dall'Opera *Biblioteca di Lavoro* e Grandi & Associati che ha collaborato alla pubblicazione di questo volume.

I ricercatori del gruppo INDIRE - Piccole Scuole
<http://piccolescuole.indire.it>

Sommario

1. La didattica all'aperto nelle scuole europee	7
2. Le scuole internazionali: benefici e messa a sistema della didattica all'aperto	15
3. Le schede didattiche: come integrare l'approccio outdoor nella didattica quotidiana in dimensione nazionale ed europea	29
3.1 Focus sulle competenze disciplinari	29
Galleria fotografica	30
Schede didattiche	31
3.2 Focus sulle competenze sociali ed emotive	37
Galleria fotografica	38
Schede didattiche	39
3.3 Focus sul pensiero critico, pensiero creativo e capacità di problem solving	41
Galleria fotografica	42
Schede Didattiche	43
3.4 Focus sulla trasversalità disciplinare	45
Galleria fotografica	46
Schede didattiche	47
3.5 Focus sull'integrazione del digitale	51
Galleria fotografica	52
Schede didattiche	53

1. La didattica all'aperto nelle scuole europee

Il Quaderno 11.2 offre alle piccole scuole italiane la possibilità di poter aprire una finestra sul contesto internazionale per arricchire il loro modo di pensare e realizzare la didattica all'aperto.

«La scuola è stata creata su indicazione del diavolo. Il bambino ama la natura: è stato parcheggiato in stanze chiuse. Il bambino vuol vedere che la sua attività è servita a qualcosa: si è fatto in modo che non avesse alcuno scopo. Ama muoversi: è stato obbligato a restare immobile. Ama servirsi delle mani: è stato messo in azione solo il suo cervello. Ama parlare: è stato costretto al silenzio. Vorrebbe ragionare: gli è stato chiesto di mandare a memoria. Vorrebbe cercare la scienza: gli è stata presentata già pronta».

(Adolphe Ferrière)¹

Una provocazione quella di Meirieu che ci permette di posizionare il tema della didattica all'aperto come una risposta ad un bisogno che oggi i docenti hanno di comprendere come ripensare gli spazi, esterni e in natura, come elementi caratterizzanti la progettazione didattica nelle piccole scuole.

Sono numerosi i benefici oggi attribuiti ad un apprendimento all'aperto e vengono riconosciuti a livello internazionale. Fare scuola all'aperto:

- favorisce il benessere psico-fisico degli studenti;
- promuove le differenti 'intelligenze' e creatività² permettendo lo sviluppo dei '100 linguaggi'³ (Atchley, Strayer & Atchley, 2012; Beams, Higgins & Nicol, 2012);

Note

1. Meirieu, P. (2019), *Una scuola per l'emancipazione*, Roma, Armando editore.

2. Atchely, R. A., Strayer, D. L., Atchley, P. (2012), Creativity in the Wild: Improving Creative Reasoning through Immersion in Natural Settings, PLoS ONE 7(12):e5147.

3. Beams, S., Higgins, P., Nicol, R. (2012), *Learning Outside the Classroom Theory and Guidelines for Practice*, New York, Routledge.

[1] Cannella, G., Mangione, G.R.J., Rivoltella, P.C. (2021), *A scuola nelle piccole scuole*. Storia, metodi, dinamiche, Brescia, Morcelliana – Scholè.

4. Li D., Chiang Y., Sang H., Sullivan W. C. (2019), Beyond the school grounds: Links between density of tree cover in school surroundings and high school academic performance. *Urban Forestry & Urban Greening*, Volume 38, 2019, pp. 42-53, ISSN 1618-8667, <https://doi.org/10.1016/j.ufug.2018.11.001>.

5. Ministero dell'Istruzione (2022) *FUTURA. Progettare, costruire e abitare la scuola di domani* https://pnrr.istruzione.it/wp-content/uploads/2022/05/LineeGuida_ScuolaFutura.pdf.

6. Mangione G.R.J., Chipa, S., Cannella G., (2022), Il ruolo dei terzi spazi culturali nei patti educativi territoriali. Verso una pedagogia della riconciliazione nei territori delle piccole scuole, in Di Pace, Fornasari, De Angelis (a cura di), *Il Post Digitale. Società, Culture, Didattica* (pp. 171-205), Milano, Franco Angeli.

7. Gruenewald, D. A. (2003). The Best of Both Worlds: A Critical Pedagogy of Place. *Educational Researcher*, 32(4), 3–12.

8. Chipa S., Mangione G., Cannella G., (2023 in press), *Patti educativi di comunità e spazi all'aperto nelle piccole scuole*. Esiti di una rilevazione nazionale, INAPP Paper.

9. Donaldson, G. W., Donaldson, L. E. (1958) *Outdoor Education a Definition*, *Journal of Health, Physical Education, Recreation*, 29, 5, pp. 17-63.

- migliora le performance accademiche⁴ (Li, Chiang, Sang, Sullivan, 2019) con attenzione alla memoria di ciò che si apprende;
- contribuisce alla conoscenza 'globale' delle discipline e una minore frammentarietà (Knapp, 1996).

Proprio alla luce di questi benefici, le Linee guida del 2022 del Ministero dell'Istruzione *FUTURA. Progettare, costruire e abitare la scuola di domani*⁵ pongono attenzione allo spazio esterno come parte della progettazione educativa.

«Fare scuola all'aperto, all'esterno, uscendo non solo dalle aule ma da tutti gli ambienti coperti, è una strada ancora troppo poco esplorata dalla scuola italiana. Corti e cortili di molte scuole sono oggi sottoutilizzati, pur costituendo una grande risorsa per l'azione educativa. La pandemia, con la ricerca di maggiori spazi - anche esterni - per le attività scolastiche, ha reso ancora più urgente il loro inserimento fra gli ambienti di apprendimento. L'ambiente esterno è il luogo di elezione per fare esperienza non solo legata al contesto naturale (il contatto con la terra, l'osservazione dei fenomeni meteo, la coltivazione), ma anche come prolungamento degli ambienti interni. Spazi all'aperto dovrebbero essere facilmente accessibili dalle aule».

(MI, Linee guida FUTURA, 2022)

La ricerca INDIRE svolta nell'ambito del Movimento nazionale delle Piccole scuole⁶ ha osservato come negli istituti scolastici di piccole dimensioni (Cannella, Mangione & Rivoltella 2021)^[1] la valorizzazione del luogo⁷ permette di arricchire l'offerta formativa, di "rompere" i confini dell'aula, di consolidare alleanze con il territorio⁸.

Il Quaderno ha come obiettivo fare dell'interazione con il luogo l'elemento caratterizzante le esperienze di educazione all'aperto nelle piccole scuole. Nella prospettiva auspicata da Donaldson e Donaldson⁹ (1958) la didattica è "nel luogo", "sul luogo", "per il luogo".

Note

È nel luogo perché gli spazi di prossimità che completano l'aula sono costituiti prevalentemente dagli ambienti in natura che definiscono culturalmente e paesaggisticamente l'identità della comunità di cui la scuola fa parte; è sul luogo, perché il territorio è oggetto di studio e di scoperta, al centro della proposta curricolare di molte discipline anche in chiave interdisciplinare; è per il luogo, perché la didattica negli spazi all'aperto è valorizzata come proposta educativa strutturata che contribuisce in modo significativo al raggiungimento delle competenze chiave europee.

La collaborazione con numerosissime piccole scuole europee, permette di comprendere l'importanza che il fare scuola all'aperto rappresenta per l'arricchimento del piano educativo e al contempo di accedere a schede didattiche replicabili e personalizzabili.



Riferimento dei paesi coinvolti

Note

Le realtà selezionate si sono distinte per la realizzazione di progettualità europee in ambito outdoor. Le scuole Spagnola, Turca e Bulgara, avevano ad esempio partecipato attivamente a progetti eTwinning focalizzati sulla condivisione di pratiche outdoor, utili a portare le discipline scolastiche all'aperto. Le realtà Norvegese e Islandese, vantano numerose esperienze Erasmus di Outdoor Learning.

Realtà piccole, collocate in contesto rurale e isolato, a cui è stato chiesto di raccontare il loro concept di didattica all'aperto rispondendo a 4 domande:

1. Che cosa rappresenta l'apprendimento all'aperto nella tua visione di scuola?
2. Perché e quando avete deciso di cimentarvi con l'apprendimento all'aperto?
3. È sistemico o ancora in via di sperimentazione?
4. Quali benefici porta agli studenti?

Le risposte a tutte le domande, presentate nella sezione 2 del Quaderno, riflettono differenti modi di ripensare la scuola, differenti motivazioni, maturità e attribuzioni rispetto ai benefici che tale modalità educativa può apportare alla popolazione studentesca. Sguardi plurimi in grado di intercettare differenti situazioni, differenti contesti, differenti necessità.

A queste scuole è stato inoltre chiesto di condividere con il contesto italiano alcune schede didattiche, progettualità di differenti livelli del primo ciclo di istruzione (infanzia, primaria e secondaria di primo grado^[2]) per fornire strumenti operativi che possano aiutare i docenti a realizzare una scuola all'aperto con fasce d'età differenti, così come in situazione di pluriclasse.

Le schede, presentate nella sezione 3, permettono ai docenti di comprendere quali situazioni didattiche sia possibile associare e configurare nei vari spazi individuati per la scuola all'aperto. Le situazioni

Note

didattiche vengono riprese da una tassonomia riconosciuta a livello nazionale e proposta da INDIRE¹⁰ tramite il gruppo di ricerca sulle architetture scolastiche (fig. 2).



Tassonomia completa delle situazioni didattiche



LEZIONE FRONTALE

Esposizione del docente a un gruppo di studenti.



STUDIO AUTONOMO

Elaborazione individuale in area riservata o nicchia in grado di favorire la concentrazione.

Note

10. Cannella, G. (2019), La mappatura delle situazioni e dei setting didattici in L. Tosi (a cura di), Fare didattica in spazi flessibili, Firenze, Giunti 2019, pp. 149-153.

[2] Nel caso dell'Islanda la scuola ricopre la fascia d'età 3/16 e l'attività proposta è organizzata con alunni di 14/15 anni.

**ATTIVITÀ LUDICA**

Percorso di apprendimento basato sul gioco sia analogico che digitale.

**MENTORING**

Apprendimento supportato dal docente che si dedica all'alunno in base alle sue esigenze specifiche.

**PEER TO PEER**

Apprendimento supportato da un pari.

**LABORATORIO/ESPERIENZA**

Attività finalizzata all'osservazione di fenomeni, alla sperimentazione e alla riflessione sull'esperienza.

**COLLABORAZIONE IN PICCOLO GRUPPO**

Attività svolte in piccoli gruppi generalmente improntate al cooperative learning.

**DISCUSSIONE**

Confronto fra i componenti di un gruppo attraverso l'utilizzo di differenti strategie di interazione.

**PRESENTAZIONE DELLO STUDENTE**

Presentazione condotta da un alunno per un gruppo specifico di compagni o per l'intero gruppo classe.

**RICERCA ONLINE**

Elaborazione individuale supportato dalle tecnologie digitali e dalla Rete.

**COLLABORAZIONE A DISTANZA**

Attività svolte a distanza come nel caso di videoconferenze che mettono in contatto due gruppi.

Note

**PRESENTAZIONE INDIRETTA (ESPOSIZIONE)**

Esposizione dei lavori realizzati dagli alunni in un contesto adeguato a una visione di molteplici prodotti.

**INTERAZIONE CON L'ESPERTO**

Interazione con un esperto che può svolgersi nella scuola oppure a distanza tramite. Videoconferenza.

**EVENTO SEMINARIALE**

Evento in plenaria che coinvolge potenzialmente l'intera comunità scolastica.

In aggiunta le schede sono state organizzate per *focus tematici* e per ogni focus è stato individuato il *framework di competenza di riferimento* a cui guardare per valutare lo sviluppo e il successo formativo degli studenti. L'integrazione dell'approccio outdoor nella didattica quotidiana viene raccontato attraverso differenti focus o traiettorie di competenza: disciplinari, sociali ed emotive, pensiero critico creativo e capacità di problem solving, trasversali, digitali. Le schede presentano all'interno riferimenti ai seguenti framework di competenza:

- **Competenze del 21° secolo.** Secondo il World Economic Forum nel report "New Vision for Education Unlocking the Potential of Technology"^[3] vengono individuate le 16 "skills" del ventunesimo secolo, divise in 3 categorie: le *abilità fondamentali* (foundational literacies), le *competenze trasversali* (competencies, ovvero gli strumenti con cui gli studenti affrontano problemi complessi) e le *qualità caratteriali* (character qualities, ovvero le modalità con cui gli studenti si relazionano al contesto che muta).
- **Competenze Socio-Emotive nell'apprendimento (SEL).** Secondo CASEL^[4] (Collaborative for Academic, Social and Emotional Learning, University of Illinois – Chicago) possono essere identificate 5 principali aree di competenze sociali ed emotive: *autoconsa-*

Note

[3] <https://en.unesco.org/icted/content/new-vision-education-unlocking-potential-technology>

[4] <https://casel.org/>

pevolezza, autogestione, consapevolezza sociale, capacità relazionali e capacità di prendere decisioni responsabili.

- **Competenze Europee.** L'unione Europea individua 8 competenze chiave^[5] (dette anche competenze chiave di cittadinanza) che si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità»: *competenza alfabetica funzionale; competenza multilinguistica; competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie; competenza digitale; competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare; competenza sociale e civica in materia di cittadinanza; competenza imprenditoriale; competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.*

Le tassonomie delle situazioni didattiche negli spazi esterni e in natura e i riferimenti ai quadri di competenza presenti nelle schede didattiche permettono ai docenti di inquadrare meglio le opportunità di un apprendimento all'aperto rispetto agli obiettivi di una istruzione di qualità e inclusiva, in grado di accompagnare lo studente nella sua realizzazione personale e nell'impegno alla cittadinanza attiva.

[5] <https://education.ec.europa.eu/it/education-levels/school-education/key-competences-and-basic-skills>

Note

.....

.....

.....

2. Le scuole internazionali: benefici e messa a sistema della didattica all'aperto

SPAGNA



SCUOLA 1

Ceip Guliena - Escuela de vida y para la vida - Guillena, Sevilla

Alma Gil Navas - Dirigente Scolastica e docente



SCUOLA 2

CP Monte San Julián - Navarra

Raquel Rodríguez Cortés - Docente

Che cosa rappresenta l'Outdoor Learning nella vision della vostra scuola?

(SCUOLA 1) L'apprendimento all'aperto fa parte della nostra filosofia. La nostra scuola ha un programma di Eco-school grazie al quale

Note

.....

.....

.....

lavoriamo all'aperto, a contatto con la natura, concept che costituisce uno degli assi fondamentali della nostra filosofia. Nella nostra scuola abbiamo un'aula naturalistica dove vengono insegnate materie scientifiche e gli studenti possono vedere e sperimentare come vengono piantati gli ortaggi, come crescono, come vengono raccolti...

Inoltre, la nostra scuola è convenzionata con l'Associazione "Los hijos del Viento" attraverso il programma "Scuola in montagna", grazie al quale, ogni trimestre, svolgiamo attività di escursionismo, nordic walking e orienteering nella natura.

(SCUOLA 2) La mia scuola ha scommesso per 10 anni su un'educazione innovativa in cui gli studenti sono protagonisti del loro apprendimento.

In questo nuovo approccio, cerchiamo di sfruttare il nostro ambiente scolastico naturale per integrarlo nell'apprendimento.

Perché e quando avete deciso di iniziare con l'Outdoor Learning?

(SCUOLA 1) Abbiamo deciso di iniziare a lavorare sull'apprendimento outdoor quando ci siamo resi conto dei benefici che questo portava agli studenti. Inoltre, diverse associazioni collaborano con noi sull'importanza dell'apprendimento nella natura. La nostra scuola ha la fortuna di trovarsi in una zona rurale, da cui possiamo accedere facilmente a spazi naturali che si trovano a pochi minuti a piedi.

(SCUOLA 2) La prima volta che ho deciso di concentrare l'apprendimento nell'ambiente scolastico è stato con questo progetto. Fino ad ora avevo lavorato molto sulle attività in classe con la metodologia STEAM e quando sono stata accettata nel progetto eTwinning "Little schools Outdoors", nel 2019 e ho visto le idee dei miei partner europei, sono stata incoraggiata a indagare e a vedere quali possibilità offriva l'ambiente e ho visto che agli studenti piaceva lavorare fuori dall'aula e indagare.

Note

Si tratta di un'azione sistemica o ancora in fase di implementazione?

(SCUOLA 1) Proprio per i diversi benefici sperimentati, da due anni a questa parte, la nostra scuola ha deciso di rendere l'outdoor sistemico e integrato al curriculum. Intendiamo altresì continuare nella ricerca e implementarlo in modo crescente.

(SCUOLA 2) Da quel progetto europeo, è stato implementato sistematicamente e ampiamente in tutti i corsi del Centro educativo. Ha motivato tutti noi partner e tutti gli insegnanti del Centro a integrare il nostro meraviglioso ambiente nelle attività didattiche.

Quali benefici porta agli alunni?

(SCUOLA 1) L'apprendimento all'aperto non solo aiuta gli studenti ad acquisire conoscenze dalla natura, ma concretizza anche ciò che imparano in classe attraverso l'osservazione, l'applicazione e lo sviluppo sociale nella vita reale. Rende l'apprendimento accessibile a tutti i tipi di studenti, indipendentemente dai loro stili di apprendimento personali. L'esperienza offre ai bambini l'opportunità di partecipare ad attività cooperative e di gruppo che migliorano le loro capacità sociali e di comunicazione.

Anche il benessere emotivo degli studenti migliora quando si confrontano con la natura, all'aria aperta e in modo consapevole.

(SCUOLA 2)

Gli studenti si sentono parte del loro apprendimento, poiché l'ambiente li chiama costantemente a esplorare e a condividere ciò che vedono con gli insegnanti e con il resto degli studenti. Il materiale trovato è totalmente manipolativo e questo fa sì che gli studenti si divertano molto a svolgere le attività e a creare le proprie. Inoltre, consente loro una maggiore mobilità rispetto alla classe, per cui si sentono più a loro agio e meno stanchi nello svolgere le attività. Permette inoltre di creare gruppi diversi e più ampi rispetto alla classe.

Note



Bulgaria

SCUOLA

OU Hristo Botev - Varna

Marina Tomova - Docente

Che cosa rappresenta l'Outdoor Learning nella vision della vostra scuola?

Uno dei principali obiettivi della nostra scuola è quello di promuovere l'amore per l'aria aperta e di aiutare i bambini ad apprezzare il loro ruolo nella natura e nel mondo che li circonda, progredendo allo stesso tempo dal punto di vista accademico e personale.

La scuola è lontana dalla grande città e ha molte risorse naturali nelle immediate vicinanze: mare, fiume, aree panoramiche e luoghi storici, che facilitano l'applicazione delle idee del metodo.

Nella nostra scuola, utilizziamo l'Outdoor Learning in quasi tutte le materie e classi.

Oltre all'apprendimento nella natura, l'apprendimento all'aperto per noi può includere anche la visita a musei, luoghi di lavoro, visite a città ed eventi.

Perché e quando avete deciso di iniziare con l'Outdoor Learning?

Nella nostra comunità scolastica, l'idea di collegare i bambini alla natura durante l'apprendimento non è nuova, ma una vera e propria educazione all'aperto pianificata e sistematica è stata implementata come risultato dell'attuazione del progetto eTwinning, "Little schools Outdoors", nel 2019, seguito da un corso strutturato finanziato da Erasmus+ riguardante l'educazione all'aperto a cui hanno partecipato due nostri docenti.

Note

Si tratta di un'azione sistemica o ancora in fase di implementazione?

Non possiamo affermare che l'apprendimento all'aperto sia pienamente implementato in tutte le classi e le materie della nostra scuola a causa del sovraccarico e della rigidità del programma scolastico. Ci sono ancora alcune idee sbagliate sull'apprendimento all'aperto e stiamo cercando di convincere le autorità e i genitori che non si tratta semplicemente di giocare all'aperto.

Tuttavia, tutti gli insegnanti, soprattutto quelli delle scuole primarie, portano spesso le loro classi all'aperto, almeno due o tre volte al mese, soprattutto in primavera e in estate.

Quali benefici porta agli alunni?

Il contatto con la natura favorisce le connessioni neurali, poiché attiva una moltitudine di sensi. Favorisce la produzione di endorfine e la soddisfazione di un apprendimento molto più esperienziale. Numerosi studi dimostrano che l'utilizzo dell'outdoor come spazio di apprendimento, migliora il rendimento scolastico e migliora il rapporto che lo studente intrattiene con l'ambiente. Se conosci qualcosa, la ami, la rispetti, la difendi. Questa è la nostra filosofia.



Turchia

SCUOLA

Taşkent Türk Primary School - Taşkent

Elem GÖKTAŞ - Docente

Che cosa rappresenta l'Outdoor Learning nella vision della vostra scuola?

L'Outdoor Learning è un elemento importante nella vision della nostra scuola. Siamo consapevoli che la scuola non si limita a quattro mura e che l'apprendimento all'aperto è sempre più piacevole e durevole, perché frutto di esperienza attiva nella realtà.

Perché e quando avete deciso di iniziare con l'Outdoor Learning?

Ho deciso di imparare all'aperto nei primi anni della mia professione

e continuo da 17 anni. Per alcuni giochi e attività, portiamo i bambini all'aperto, nel bosco o in giardino. In questo modo, abbiamo sempre visto i bambini imparare con gioia e senza problemi di disciplina. Quando abbiamo rilevato gli effetti positivi dell'apprendimento fuori dalla classe, abbiamo aumentato le pratiche e partecipato a molti progetti legati all'apprendimento fuori dalla classe.

Si tratta di un'azione sistemica o ancora in fase di implementazione?

Continuiamo a praticare l'apprendimento fuori dalla classe. A volte ci sono difficoltà durante l'attuazione o la preparazione, ma ne vale la pena considerando gli effetti. C'è sempre bellezza dietro le difficoltà. Vedere la felicità sui volti dei bambini fa dimenticare tutta la stanchezza e le eventuali problematiche.

Quali benefici porta agli alunni?

Imparare fuori dall'aula rende i bambini felici. I bambini amano sempre stare all'aria aperta. L'apprendimento avviene con materiali naturali in natura ed è permanente. La natura ha come un potere guaritore su tutti noi e questo si riflette anche nei bambini. Con aria pulita, ossigeno in abbondanza e attività piacevoli, possiamo raggiungere più facilmente i risultati. Quando abbiamo chiesto ai bambini quale fosse la scuola dei loro sogni, la risposta ricevuta dalla maggior parte di loro è stata: "Fiori, un grande giardino, animali, ecc. La natura è parte di noi e amiamo stare all'aperto".

Note



Norvegia

SCUOLA

Sviland School

Renate Furenes - Docente

Che cosa rappresenta l'Outdoor Learning nella vision della vostra scuola?

Nella nostra visione scolastica l'apprendimento all'aperto è uno dei tanti metodi possibili e importanti per imparare.

Perché e quando avete deciso di iniziare con l'Outdoor Learning?

Ho iniziato a lavorare a scuola nel 1998, attuando la didattica all'aperto dalla prima alla quarta elementare. C'è stata una riforma del sistema scolastico (L97), i bambini dovevano iniziare la scuola a sei anni non a sette e il nuovo programma di studi sottolineava come il gioco dovesse essere un metodo molto importante nelle prime classi della scuola. Abbiamo quindi iniziato la scuola all'aperto associandola alla didattica del gioco, e strutturando per la prima e la seconda elementare un giorno alla settimana outdoor, in terza e quarta elementare 3 - 4 ore alla settimana. Nel 2006 c'è stata una nuova riforma e un nuovo curriculum (K06) e nelle prime classi c'è stata una forte pressione verso il potenziamento di abilità di lettura, scrittura e matematica. Questo purtroppo a discapito dell'apprendimento all'aperto anche se è rimasto come uno dei possibili metodi per le lezioni curricolari. Dall'anno 2020, nel momento pandemico siamo stati costretti a utilizzare il più possibile la scuola all'aperto, ogni giorno per mesi. Abbiamo così preparato piani di lezione e materiale per l'apprendimento all'aperto. Nel 2020 abbiamo ottenuto un nuovo curriculum nazionale e abbiamo iniziato a lavorare con il nostro nuovo curriculum locale. Da allora l'apprendimento all'aperto viene sistematicamente utilizzato come metodo da utilizzare.

Note

Si tratta di un'azione sistemica o ancora in fase di implementazione?

È azione sistemica. La prima e la seconda elementare hanno un giorno di lezione all'aperto ogni settimana, la terza elementare ha 3 ore quasi ogni settimana e le classi più elevate hanno lezioni all'aperto quando gli insegnanti lo trovano naturale.

Quali benefici porta agli alunni?

Penso che la scuola all'aperto abbia un impatto positivo sui bambini. È un'ottima occasione per lavorare sia sulle abilità sociali che sulle materie teoriche e pratiche. C'è l'opportunità di conoscersi meglio, di ascoltare e parlare insieme e di allenare i bambini. L'outdoor offre una buona opportunità per avere un apprendimento adattivo e imparare in modi diversi e con sensi diversi, un apprendimento che dura tutta la vita.

**Slovenia****SCUOLA****Primary School Kobarid****Aurora Calvet - Docente**

Risposte degli insegnanti Aurora Calvet, Irena Stergar, Damjana Nanut, Evelina Kravanja And Tina Fratina.

Che cosa rappresenta l'Outdoor Learning nella vision della vostra scuola?

- Sono un figlio della natura e amo imparare all'aperto.
- Vorrei avvicinare i bambini alla bellezza della natura.
- L'apprendimento all'aperto contribuisce a uno sviluppo sano.
- L'apprendimento all'aperto può essere molto divertente e ci permette di imparare in modo esperienziale.

Note

- Ritengo che questo tipo di apprendimento aumenti la motivazione e migliori i risultati scolastici, le abilità manuali e il comportamento degli studenti.
- La cosa più importante è che i bambini trascorrono molto tempo all'aria aperta e allo stesso tempo imparano meglio e più facilmente.
- In un ambiente naturale i bambini sono molto più rilassati e pronti a imparare.

Perché e quando avete deciso di iniziare con l'Outdoor Learning?

Abbiamo deciso di iniziare con le attività di apprendimento all'aperto durante e subito dopo il periodo di Covid. Il nostro obiettivo principale era quello di stare all'aperto il più possibile e di imparare comunque le cose scritte nel nostro programma. Abbiamo preparato le nostre attività in modo che fossero emozionanti e legate alla natura che ci circonda, per dare ai bambini la possibilità di imparare fuori dalle aule e di essere studenti attivi. Abbiamo raggiunto molti obiettivi in modo più efficace, i bambini sono stati più partecipativi durante l'apprendimento e hanno avuto un'ottima risposta. Abbiamo avuto lezioni di matematica, scienze, arte, lingua straniera, sloveno, musica e molto altro. Ai nostri alunni è piaciuto molto.

Si tratta di un'azione sistemica o ancora in fase di implementazione?

Questo modo di apprendere è molto vicino ai bambini. In natura sono più tranquilli e più aperti all'apprendimento che in classe. Per questo motivo pratichiamo questo tipo di insegnamento in modo sistematico, almeno una volta alla settimana.

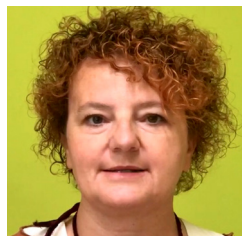
Quali benefici porta agli alunni?

Ai bambini piace giocare e muoversi all'aperto, quindi le lezioni nella natura sono vantaggiose per tutti. I bambini erano entusiasti, motivati a lavorare e, dato che erano all'aperto, non sentivano nemmeno che si stava svolgendo la lezione. Le attività sono state molto interessanti e sono state eseguite in modo ottimale. I bambini hanno acquisito molte

Note

abilità, la maggior parte delle quali di gruppo. Socializzare e lavorare insieme ha incoraggiato i bambini ad avere contatti sociali, tolleranza, compromessi. Del resto, anche gli insegnanti hanno beneficiato dell'aria fresca, delle passeggiate nella natura e dei diversi approcci alle attività.

Italia



SCUOLA

Istituto Omnicomprensivo di Bobbio - Scuola primaria di Travo
Vittoria Volterrani, Valentina Armani, Elena Cromati, Ilaria Manfredi - Docenti

Che cosa rappresenta l'Outdoor Learning nella vision della vostra scuola?

Viviamo in una splendida valle e la natura è sempre a portata di mano. È una dimensione piccola, a volte micro, che però consente di avere a disposizione un enorme potenziale. Da questa consapevolezza, si è formata un'azione, inizialmente occasionale, che ha avviato le prime

Note

sperimentazioni e che gradualmente ci ha portato a ritenere l'apprendimento all'aperto un procedere fondamentale e consueto nel nostro istituto, in particolar modo in infanzia e primaria, ma anche negli altri livelli scolastici. Da alcuni anni inserito nel PTOF d'istituto, noto a docenti, genitori e comunità, l'Outdoor Learning sposa completamente quel tipo di didattica attiva centrata sugli studenti e orientata alle competenze che abbiamo introdotto e in parte stabilizzato. Il fine è l'educazione olistica, quella che si occupa di formare i vari ambiti della persona, per portare le giovani generazioni ad acquisire tutte quelle competenze utili a vivere in un mondo mutevole e complesso.

Perché e quando avete deciso di iniziare con l'Outdoor Learning?

Dai primi tentativi di alcuni docenti, con letture all'aria aperta o passeggiate esplorative nella bella stagione, siamo arrivati a sviluppare un concept di outdoor diverso e più strutturato, grazie alle esperienze internazionali. Era il 2015, quando abbiamo avuto l'intuizione di scrivere un Erasmus KA101 che aveva come focus l'innovazione attraverso l'incremento di digitale, metodi attivi e Outdoor Learning. Grazie a quel progetto: *Natura, innovazione e ICT*^[6], si è per noi aperta una nuova dimensione di didattica all'aperto, più strutturata, meno occasionale, più consapevole. Soprattutto diveniva evidente come la natura e la realtà fossero fondamentali per gli studenti e perfetto aggancio a tutti gli ambiti disciplinari. Ciò è avvenuto durante i job shadowing, grazie al confronto con altre scuole europee, specialmente quelle nordiche che hanno dimostrato maggiore prassi ed esperienza, o nei corsi strutturati che ci hanno consentito di acquisire tecniche didattiche e metodi facilmente implementabili all'aperto e portato esempi di attività che sono diventati la base e l'avvio di molte altre da noi direttamente sviluppate.

Si tratta di un'azione sistemica o ancora in fase di implementazione?

Il nostro istituto è composto da 14 plessi su 70 km di strada, 4 livelli scolastici ed è caratterizzato da un certo turn over docente. Creare un sistema diffuso e completo è estremamente complesso. Sicuramente,

Note

[6] Video INDIRE all'esperienza
<https://youtu.be/GEVECs8pOiU>

per molti plessi di infanzia e primaria, imparare all'aperto è azione sistemica, così come per singoli insegnanti delle scuole secondarie. L'istituto ha sviluppato un buon livello di implementazione generale della didattica outdoor, che tende a crescere di anno in anno. Per alcuni plessi è senza dubbio già prassi essenziale e sistemica.

Quali benefici porta agli alunni?

I benefici toccano tutte le aree di sviluppo della persona. È un modo di apprendere che rispetta l'alunno e che incontra perfettamente quanto le neuroscienze hanno, neanche troppo recentemente, scoperto.

Gli studenti partecipano con maggiore interesse ed entusiasmo, apprendono in modo durevole, perché comprendono in base all'esperienza e accrescono le loro competenze accademiche e trasversali. L'apprendimento passa sempre attraverso lo stato motorio, emotivo e relazionale, oltre che a quello intellettuale.

Gli studenti imparano l'agire d'insieme, la riuscita condivisa, la risoluzione come frutto della condivisione.

Imparano a osservare la natura e quindi a vederla in tutta la sua perfezione.

Imparano ad amarla e a rispettarla e ad agire per preservarla.

Note

3. Le schede didattiche: come integrare l'approccio outdoor nella didattica quotidiana in dimensione nazionale ed europea

3.1 Focus sulle competenze disciplinari

Portare le discipline outdoor è scopo primario di questo quaderno, proprio ad evitare che la scuola all'aperto venga vissuta come ricreativa o sporadica e non come un reale e stimolante ambiente di apprendimento, in cui l'alunno, attraverso l'esperienza concreta e la didattica attiva, possa stratificare conoscenze, sviluppare abilità e strutturare competenze sostenute da una comprensione significativa e quindi durevole perché frutto di un vissuto partecipato.

Tutte le discipline possono essere portate all'aperto e a tutte le età del primo ciclo d'istruzione si possono creare le condizioni necessarie ad acquisire contenuti disciplinari specifici e approfonditi.

Necessarie sono una adeguata progettazione didattica e una prassi che va sviluppata con continuità.

Note



Spagna - CP Monte San Julián - Navarra
LINGUA MADRE - Scrivere in cortile



Turchia - Taşkent Türk Primary School
ARTE - Mandala: da digitali a naturali



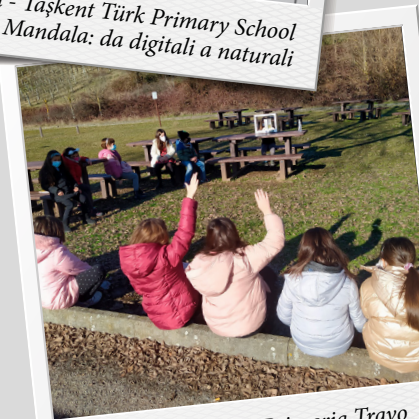
Turchia - Taşkent Türk Primary School
ARTE - Mandala: da digitali a naturali



Norvegia - Sviland School - SCIENZE
e LINGUA MADRE - Alberi



Italia - IO Bobbio Primaria Travo
MATEMATICA - Calcoli per aria



Italia - IO Bobbio Primaria Travo
LINGUA MADRE - Il TG dei libri



Italia - IO Bobbio Primaria Travo - LINGUA
INGLESE - Flashcards in the garden

Attività didattica

Scrivere in cortile

Paese	Scuola	Località
Spagna	CP Monte San Julián	Tudela (Navarra)
Docente	Discipline coinvolte	
Raquel Rodríguez Cortés	Autonomia, lingua madre e lingua straniera, abilità motorio-manipolative, arte, matematica	
		Target età
		4 - 6

Spazi all'aperto	Tempo dell'attività	Materiali necessari
Cortile della scuola.	2 lezioni.	Cartoncino Pennarelli

Integrazione ICT

Uso del tablet per documentazione.

Metodologie e tecniche

Team building
Attività collaborative con ruolo propedeutiche al Cooperative Learning

Abilità e competenze

EU Competences

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
Competenza alfabetica funzionale

WEF - 21st Century Skills

Creatività
Collaborazione
Comunicazione
Competenza alfabetica funzionale

Monitoraggio


Rubrica e diario con foto.

Valutazione

Prodotto finale.


Descrizione dell'attività

- 1 PREPARAZIONE** - Prima dell'inizio delle attività, l'insegnante o un collaboratore nasconde grandi parole su cartoncini nel cortile della scuola o nel vicino parco giochi.
- 2 FORMAZIONE GRUPPI** - L'insegnante organizza i bambini in gruppi da 4/6 e consegna ad ogni gruppo una scheda parola/disegno. Assegna i ruoli di gruppo: 1-2 bambini scrivono, 1-2 bambini disegnano, 2 bambini tagliano i disegni. L'insegnante monitora.




COLLABORAZIONE
IN PICCOLO GRUPPO

AULA
- 3 SPIEGAZIONE** - Al termine dell'attività, l'insegnante comunica ai bambini che le attività proseguono all'aperto e invita i gruppi a uscire nel cortile della scuola o nel vicino parco giochi. Spiega che gli stessi gruppi cominceranno una caccia alle parole e distribuisce a ognuno di essi un foglio bianco su supporto rigido e una matita.




LEZIONE FRONTALE

CORTILE O PARCO GIOCHI
- 4 ELABORAZIONE** - Ogni gruppo dovrà cercare nel cortile le parole e, a turno, scriverle sul foglio. L'insegnante scatta foto durante l'attività. Al termine del tempo assegnato l'insegnante invita gli alunni a rientrare.



COLLABORAZIONE
IN PICCOLO GRUPPO

CORTILE O PARCO GIOCHI
- 5 CONDIVISIONE** - Tornati in classe, ogni gruppo condivide le parole trovate utilizzando le foto scattate e mostrandole sullo schermo. Si contano e si controllano le parole.



PRESENTAZIONE
DELLO STUDENTE

AULA

Mandala: da digitali a naturali

Paese	Scuola	Località
Turchia	Taşkent Türk Primary School	Taşkent
Docente	Discipline coinvolte	Target età
Elem Göktaş	Natura, piante, cambi stagionali, colori e simmetrie	5 - 6

Spazi all'aperto

Cortile della scuola o la vicina area boschiva a non più di 5 minuti a piedi.

Integrazione ICT

Prima dell'attività, si realizza un mandala digitale in classe con i bambini utilizzando il webtool Colormandala. In questo processo si stimolano i bambini a prestare attenzione a estetica, simmetria, colore, ecc.
 Webtool: colormandala.com

Tempo dell'attività

2 lezioni da 40 minuti.

Metodologie e tecniche

Apprendimento collaborativo
 Learning by doing
 Game based learning

Materiali necessari

Materiale naturale come foglie, pigne, pietre e rami raccolti in natura.

Abilità e competenze

EU Competences	WEF - 21st Century Skills
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Pensiero critico e problem solving
Competenza digitale	Creatività
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	Collaborazione
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	Alfabetizzazione digitale
	Curiosità

Descrizione dell'attività

- PRESENTAZIONE** - L'insegnante comunica agli studenti della classe che dipingeranno un mandala digitale, fornisce brevi informazioni sul mandala, propone esempi sulla digital board. Apre il web tool Colormandala e discute con gli alunni i possibili colori, simmetrie e forme da utilizzare durante la pittura digitale.
- SVOLGIMENTO** - In base alla strumentazione presente, gli studenti dipingono il mandala su digital board, smart board a turno o a piccoli gruppi su tablet.



LEZIONE FRONTALE

AULA



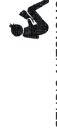
ATTIVITÀ LUDICA

AULA



LEZIONE FRONTALE

AULA



STUDIO AUTONOMO

GIARDINO O CORTILE SCOLASTICO



ESPERIENZA

GIARDINO O CORTILE SCOLASTICO



DISCUSSIONE

GIARDINO O CORTILE SCOLASTICO

- SPIEGAZIONE** - Terminata l'attività, l'insegnante comunica che usciranno nel giardino della scuola per osservare la natura. La stagione è l'autunno e ci si aspetta di osservare i cambiamenti della natura.
- OSSERVAZIONE** - Nel giardino della scuola, si lasciano i bambini liberi nel processo di osservazione ed esplorazione. L'insegnante informa i bambini che possono raccogliere gli elementi naturali che desiderano senza strappare nulla: foglie autunnali cadute, pigne, pietre, ecc.
- RACCOLTA E CONDIVISIONE** - Durante la raccolta degli oggetti si ascoltano le osservazioni dei bambini sui cambiamenti della natura, si sottolineano i cambiamenti stagionali, i colori e la necessità di proteggere la natura.
- BRAINSTORMING** - I materiali raccolti vengono collocati in un determinato luogo. L'insegnante invita i bambini a disporsi in cerchio attorno ai materiali, mano nella mano e si fa un gioco con la poesia d'autunno. Alla fine del gioco, si fa un brainstorming su ciò che si può fare con i materiali raccolti.

- CREAZIONE DEL PRODOTTO** - I bambini collaborando creano un mandala naturale, ispirati dal mandala digitale che hanno già realizzato. In questa fase i bambini devono comunicare e cooperare intensamente. L'insegnante documenta e monitora tutto il processo attraverso foto e registrazioni vocali e annota le sue osservazioni su un diario.



COLLABORAZIONE IN PICCOLO GRUPPO

GIARDINO O CORTILE SCOLASTICO

- MOSTRA FINALE** - Il mandala completato dagli studenti rimane nel giardino della scuola come prodotto e viene esposto.



PRESENTAZIONE DELLO STUDENTE GIARDINO O CORTILE SCOLASTICO

Alla fine dell'attività, i bambini dovranno essere in possesso di queste informazioni: in autunno le foglie ingialliscono e cadono; il mandala è ordinato dall'interno all'esterno, dall'esterno all'interno. Il mandala ha una simmetria in sé; digitale e naturale possono aiutare ad apprendere; lavorare in collaborazione porta a risultati migliori in breve tempo.

Attività didattica	Paese	Scuola	Località
Alberi	Norvegia	Sviland school	Sandnes
	Docente	Discipline coinvolte	Target età
	Renate Furenes	Scienze, lingua madre	9 - 10

Spazi all'aperto

La vicina foresta a 30 minuti a piedi e il cortile della scuola.

Tempo dell'attività

5 lezioni da un'ora ciascuna.

Materiali necessari

Cartellone con le chiavi di identificazione
Sacchetti
Tabella per bingo

Integrazione ICT

Leggere e ascoltare le informazioni relative ai diversi tipi di albero sulle pagine di un sito online.

Web site: laeremedskogen.no/temasider/treslag

Metodologie e tecniche

Cooperative learning
Investigative learning
IPG (individuale, pari, gruppo)

Abilità e competenze

EU Competences
Competenza in materia di cittadinanza

WEF - 21st Century Skills

Curiosità
Collaborazione
Comunicazione
Pensiero critico e problem solving

Monitoraggio

Griglia e diario.

Valutazione

Performance pratica, livello di collaborazione nel gruppo, accuratezza della presentazione, sicurezza nell'argomentare la presentazione.

Descrizione dell'attività

- (Giorno 1) DISCUSSIONE E BRAINSTORMING** - L'insegnante apre la discussione a coppie attraverso alcune domande aperte e annota le risposte sulla lavagna: *Perché pensate che gli alberi esistano? Perché sono importanti per la vita sulla terra? Poi si rivolge all'intera classe per una discussione a gruppo aperto: Quanti alberi diversi ci sono nel cortile della nostra scuola?*
- ASSEGNAZIONE DEL COMPITO** - L'insegnante porta i ragazzi all'aperto nell'area intorno alla scuola, li organizza a gruppi da 4 e chiede di capire quanti alberi diversi ci siano. Invita a raccogliere almeno una foglia da ogni albero diverso. Stende in un'area aperta il cartellone con le chiavi di identificazione e durante la raccolta invita ad usarle per identificare gli alberi. Al termine chiede di portare i materiali in classe per pressarli o farli essiccare.
- (Giorno 2) DISCUSSIONE E PRESENTAZIONE** - L'insegnante apre la discussione in classe su come prendersi cura degli alberi, accoglie e annota le diverse risposte degli studenti. L'insegnante presenta *Allemannsretten*, le regole di comportamento in natura e insieme agli alunni visiona il filmato relativo alla dispersione dei semi. Dopo aver raccolto i loro feedback invita gli alunni a prepararsi per raggiungere la vicina foresta.
- ESPERIENZA** - Giunti sul posto gli alunni raccolgono tutti i semi che riescono a trovare in natura. In cerchio si mostrano i semi e si cerca di comprendere a quale pianta appartengano.
- OSSERVAZIONE E DISCUSSIONE** - Tornati in classe, anche grazie a una document camera, si apre la discussione relativa



DISCUSSIONE

AULA

alle caratteristiche che consentono ai semi di diffondersi.

- (Giorno 3) GIOCO** - Tombola degli alberi: gli studenti lavorano in gruppi cercando di trovare alberi/foglie dei diversi alberi presenti nella loro tabella.



ATTIVITÀ LUDICA

AULA



ESPERIENZA

AREA NATURALE INTORNO ALLA SCUOLA

- (Giorno 4) CREAZIONE DEL PRODOTTO FINALE** - L'insegnante organizza la classe a gruppi e invita gli studenti a studiare le foglie pressate. Ogni gruppo sceglie un tipo di foglia o albero da ricercare in modo più approfondito. L'insegnante ricorda che possono trovare le informazioni su vari libri messi a disposizione e sul sito laeremedskogen.no/temasider/treslag. Gli alunni preparano una presentazione digitale e un poster sull'albero/pianta scelti.



COLLABORAZIONE IN PICCOLO GRUPPO



DISCUSSIONE

AULA

Gli alunni preparano una presentazione digitale e un poster sull'albero/pianta scelti.

- (Giorno 5) COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ** - Ogni gruppo presenta alla classe il proprio albero e con tutti i poster digitali, stampati in cartaceo, si organizza una mostra nei corridoi della scuola. Si può invitare la comunità e supportare l'evento con le presentazioni digitali e attività ludiche per i partecipanti.



PRESENTAZIONE DELLO STUDENTE



ESPERIENZA FORESTA VICINO ALLA SCUOLA



- OSSERVAZIONE E DISCUSSIONE** - Tornati in classe, anche grazie a una document camera, si apre la discussione relativa

TG dei libri**Italia****I.O. Bobbio - Scuola Primaria C. Fracchioni**

Località

Travo (PC)

Docente

Discipline coinvolte

Target età

Valentina Armani**Italiano, arte, tecnologia****7 - 14****Spazi all'aperto**

Piazza del paese o altro spazio pubblico all'aperto che sia zona di passaggio di persone.

In questo caso: la piazza del paese in cui si trova la scuola o passeggiata lungo il fiume Trebbia, raggiungibile in 5 minuti a piedi.

Integrazione ICT

Realizzazione manifesti pubblicitari, logo dell'evento e cartelli informativi.
Registrazione dell'evento con telecamera per documentare l'attività e realizzare successivamente un breve video di sintesi e/o foto per presentazione digitale.
Software: Animato, Canva, Adobe Express o simili.

Monitoraggio

Osservazione diretta, griglia, checklist.

Tempo dell'attività

Tempo per la lettura individuale del libro (2-3 settimane a seconda dell'età degli studenti)

Interviste peer to peer (circa 45 minuti)

Preparazione dell'evento (circa 2 ore)

Distribuzione manifesti (circa 30 minuti)

Tg dei libri outdoor (circa 1 ora)

Riflessione metacognitiva (circa 15 minuti)

Materiali necessari

Libri letti ed eventuali prodotti ad essi correlati

Tabella o traccia per interviste

Materiale scolastico di facile consumo

Device (a seconda dell'età degli studenti)

Sgabelli da pescatore per gli studenti

Microfono con cassa (se necessario)

Manifesti/cartelloni per pubblicizzare l'evento

Eventuale telecamera per registrare

Metodologie e tecniche

Lettura individuale

Peer to peer o piccolo gruppo

Cooperative learning

Learning by doing

Abilità e competenze**EU Competences**

Competenza alfabetica funzionale

Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

Competenza in materia di cittadinanza

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

WEF - 21st Century Skills

Competenza alfabetica funzionale

Collaborazione

Comunicazione

Curiosità

Adattabilità

Spirito d'iniziativa

Consapevolezza sociale e culturale

Alfabetizzazione digitale

Valutazione

Performance pratica, sviluppo del percorso, prodotti, risultati accademici, modalità di lavoro, sicurezza espositiva.

Descrizione dell'attività

1 LETTURA - Lettura individuale del libro scelto (dalla biblioteca scolastica e/o dalla Biblioteca comunale).



STUDIO AUTONOMO
AULA E SPAZI
CONNETTIVI O SPAZI
ALL'APERTO; A CASA

2 INTERVISTA - Intervista a coppie sui libri letti compilando una tabella condivisa modulata in base all'età. La trama del libro non viene svelata; si raccontano gli elementi principali per suscitare curiosità di lettura. Le coppie ruotano. L'intervista è utile allo studente per focalizzare i contenuti da presentare e per curare una comunicazione chiara, completa ed efficace. L'insegnante verifica e valuta la buona riuscita dell'attività fornendo supporto, dove necessario.



PEER-TO PEER

AULA E SPAZI
CONNETTIVI O SPAZI
ALL'APERTO

3 PREPARAZIONE - Scelta della data e del luogo, una zona di passaggio come piazza del paese, passeggiata, mercato, in cui realizzare il TG. Gli studenti divisi a gruppi, con un lavoro di cooperative learning, prepareranno una breve sigla del TG, il logo dell'evento, manifesti pubblicitari con slogan per richiamare l'attenzione dei passanti e cartelli informativi da appendere nel luogo scelto. L'insegnante gira tra i gruppi per verificare e valutare la buona riuscita dell'attività fornendo supporto dove necessario. A seconda dell'età degli studenti il logo, i manifesti e i cartelli possono essere realizzati in formato cartaceo o digitale.



COLLABORAZIONE
IN PICCOLO GRUPPO

4 PROMOZIONE - Distribuzione dei manifesti pubblicitari agli esercizi commerciali, comunicazione ai genitori della classe, avviso sul blog di classe e/o sito d'istituto.



ESPERIENZA
FUORI DALLA
SCUOLA

5

ALLESTIMENTO - Gli studenti allestiscono lo spazio sistemando i cartelli informativi. Si dispongono a semicerchio con gli sgabelli da pescatore, in modo tale da avere il pubblico dinanzi a sé. Se il luogo è ampio e affollato meglio utilizzare un microfono con cassa portatile.



ESPERIENZA

6

INIZIO TG - Quando si è radunato il pubblico, inizia la sigla del TG. Ogni studente presenta il proprio libro in forma discorsiva mostrandolo al pubblico (circa 5 minuti a testa).



PRESENTAZIONE
DELLO STUDENTE
SPAZIO PUBBLICO
ALL'APERTO

7

DISCUSSIONE - Per riflettere, discutere e confrontarsi sul contenuto del libro presentato, i compagni, il pubblico e gli insegnanti possono porre domande allo studente (circa 5 minuti).



DISCUSSIONE
SPAZIO PUBBLICO
ALL'APERTO

8

REVISIONE METACOGNITIVA - Tramite domande stimolo, ogni studente viene invitato a riflettere sul proprio lavoro e il gruppo classe sulla riuscita dell'evento. Il lavoro può essere svolto a coppie a gruppo.



DISCUSSIONE
AULA E SPAZI
CONNETTIVI

Possibili sviluppi - Il TG dei libri può avere cadenza mensile o differente. A partire dalla registrazione dell'evento e dalle fotografie, si possono coinvolgere gli studenti (con un livello di autonomia a seconda dell'età) nella realizzazione di video o presentazioni digitali, prime semplici forme di booktrailer.

Flashcards in the garden!

Paese Scuola

Italia Scuola Primaria di Travo

Località

Travo(PC)

Docente

Elena Cromati

Discipline coinvolte

Inglese

Target età

6 - 7

Spazi all'aperto

Giardino, cortile della scuola o qualsiasi spazio ampio outdoor. In questo caso: la piazza del paese in cui si trova la scuola o passeggiata lungo il fiume Trebbia raggiungibile in 5 minuti a piedi.

Tempo dell'attività

Tempo per presentare il topic agli alunni (2 lezioni di 1 ora ciascuna)
Preparazione dell'attività outdoor (circa 10 minuti)
Svolgimento del gioco (circa 30 minuti)
Riflessione metacognitiva (circa 15 minuti)

Materiali necessari

Flashcards con le immagini del topic scelto

Integrazione ICT

Utilizzo di alcuni tools come [Learningapps](#) e [Wordwall](#).

Metodologie e tecniche

Game Based Learning
Peer to peer

Abilità e competenze

EU Competences
Competenza alfabetica funzionale

WEF - 21st Century Skills

Competenza alfabetica funzionale
Collaborazione
Comunicazione
Curiosità
Adattabilità
Spirito d'iniziativa
Consapevolezza sociale e culturale

Monitoraggio


Osservazione diretta.

Valutazione


Performance pratica, sviluppo del percorso, modalità di lavoro.

Descrizione dell'attività


- 1 LEZIONE FRONTALE** - Presentazione delle nuove conoscenze; nello specifico, il topic è school objects.




LEZIONE FRONTALE
AULA
- 2 LEZIONE INTERATTIVA** - Il lessico affrontato durante la lezione precedente viene consolidato attraverso esercizi di completamento e attività ludiche, talvolta individuali, anche con il supporto delle ICT (esercitazioni con Learningapps o Wordwall), talaltra in coppia o a piccolo gruppo.



PEER-TO-PEER
AULA E SPAZI CONNETTIVI
- 3 PREPARAZIONE DELL'ATTIVITÀ** - La classe si reca outdoor, nello specifico al parco situato lungo il fiume Trebbia. Gli alunni gareggiano a coppie (2 bambini passeggiano per il prato, mentre gli altri rimangono seduti); sul prato sono già state collocate in ordine sparso le flashcards degli school objects, in modo che siano ben visibili. Quando l'insegnante pronuncia il nome di un oggetto, il primo dei due alunni che raggiunge la card menzionata rimane in gara, l'altro giocatore invece torna al proprio posto e un nuovo compagno viene chiamato per sfidare il vincitore.



ATTIVITÀ LUDICA
SPAZI ALL'APERTO
- 4 RIFLESSIONE METACOGNITIVA** - Ogni studente viene invitato a riflettere sul proprio livello di apprendimento con domande-stimolo. Il gruppo classe viene invitato a riflettere sulla riuscita dell'attività con domande-stimolo.



DISCUSSIONE
SPAZI ALL'APERTO

Possibili sviluppi - L'attività con le flashcards si presta ad essere utilizzata con qualsiasi tipo di topic. Si possono proporre diverse manche, aumentando il grado di difficoltà; per esempio anziché pronunciare solo l'oggetto, si possono dire delle frasi che contengono le parole raffigurate (*It's a blue rucksack*), andando così a implementare anche le strutture oltre al lessico oppure si possono dare consegne come *Go to the green ruler, please; show me the yellow book, please*; ancora, possono essere gli alunni via via eliminati a condurre il gioco.

Calcoli per... aria

Paese	Scuola	Località
Italia	Scuola Primaria di Travo	Travo(PC)
Docente	Discipline coinvolte	Target età
Ilaria Manfredi	Matematica	8 - 10

Spazi all'aperto

Per questa attività è necessario uno spazio abbastanza ampio che consenta la corsa delle diverse squadre. In questo caso: area lungo fiume raggiungibile in 5 minuti a piedi.

Tempo dell'attività

Attività 1 (circa 25 minuti)
Attività 2 (circa 40 minuti)

Materiali necessari

Cartoncini operazioni tabellina
Cartoncini con risultati tabelline
Cartello con valori corrispondenti ai fili di lana colorati
Fogli bianchi
Pennarelli
Calcolatrici
Cartoncino rigido come supporto per la scrittura
Fili di lana di differenti colori

Integrazione ICT

Uso della calcolatrice.

Metodologie e tecniche

Game Based Learning
Peer to peer

Abilità e competenze

EU Competences

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
Competenza imprenditoriale

WEF - 21st Century Skills

Pensiero critico e problem solving
Collaborazione
Persistenza e grinta

Monitoraggio


Griglia.

Valutazione


Performance pratica e prodotto finale.

Descrizione dell'attività


- 1 SPIEGAZIONE** - Con i materiali occorrenti, condurre la classe outdoor e introdurre la prima attività.




LEZIONE FRONTALE
CAMPETTO
PIANEGGIANTE
- 2 TABELLINE IN STAFFETTA, FASE 1** - Dividere gli alunni in squadre. Posizionarli alla linea di partenza, in fila, uno dietro l'altro. Sistemare a metà tracciato il mazzetto di cartellini con le operazioni tabellina (es 3x4). I cartoncini dovranno essere posizionati uno sull'altro a mazzetto rivolto verso il basso. Sistemare in fondo al percorso i cartoncini con i risultati sparpagliati a terra con le scritte dei risultati visibili. Al via dell'insegnante, il primo bambino parte di corsa, raggiunge il mazzetto operazioni, pesca la prima carta, legge l'operazione, corre alla tappa successiva, individua e pesca il cartellino con il risultato corrispondente, ritorna alla partenza, deposita la coppia di cartellini nella base, batte il 5 al compagno di squadra che a sua volta, riparte.



ATTIVITÀ LUDICA
- 3 TABELLINE IN STAFFETTA, FASE 2** - Alla fine ogni squadra controlla le coppie di cartellini fatte e i componenti ragionano e controllano i risultati. Si assegna un punto per ogni coppia corretta.



CAMPETTO
PIANEGGIANTE
- 4 ADDIZIONI DI LANA, FASE 1** - Dividere gli alunni in squadre. Posizionare i fili di lana colorati nascondendoli e sparpagliandoli nella natura circostante. Nella prima fase ogni squadra ha 5 minuti di tempo per cercare, scovare e raccogliere il numero maggiore di fili di lana possibile. Allo scadere del tempo l'insegnante svela il valore assegnato a ciascun filo colorato (es. il nero vale 147; il rosso vale 1470, ecc.).



CAMPETTO
PIANEGGIANTE

5

ADDIZIONI DI LANA, FASE 2 - Ogni squadra ha a disposizione fogli bianchi e pennarelli per calcolare il valore totale dei propri fili di lana. Tempo a disposizione 15 min. Ogni squadra consegna all'insegnante i fili e il totale calcolato.



DISCUSSIONE

6

ADDIZIONI DI LANA, FASE 3 - Ogni squadra controlla con la calcolatrice la correttezza del risultato ottenuto. Vincono tutte le squadre che hanno calcolato in modo corretto.



COLLABORAZIONE
IN PICCOLO GRUPPO
CAMPETTO
PIANEGGIANTE

3.2 Focus sulle competenze sociali ed emotive

Le competenze sociali ed emotive vengono definite come capacità individuali che:

- si manifestano in modelli coerenti di pensiero, sentimento e comportamento;
- possono essere sviluppate attraverso esperienze di apprendimento formali e informali;
- influiscono su importanti esiti socio-economici lungo tutto il corso della vita (Oliver John e Filip De Fruyt 2015).

“L'apprendimento socio-emotivo è il processo attraverso il quale tutti i giovani e gli adulti acquisiscono e applicano le conoscenze, le abilità e gli atteggiamenti per sviluppare identità sane, gestire le emozioni e raggiungere obiettivi personali e collettivi, provare e mostrare empatia per gli altri, stabilire e mantenere relazioni di supporto e prendere decisioni responsabili e attente” (C.a.s.e.l.)^[7].

Sono quindi essenziali per lo sviluppo della persona, imprescindibili nel complesso contesto sociale attuale e sono utili a supportare gli apprendimenti accademici^[8].

In Italia sono tuttavia poco conosciute e ancora meno oggetto di lavoro in classe sistemico e consapevole da parte di molti docenti. Lo sviluppo delle competenze socio-emotive outdoor è supportato da un ambiente ampio, che riporta in contatto con se stessi, supporta la socialità e offre innumerevoli spunti per comunicare, collaborare, prendere decisioni.

In questo focus vengono forniti due semplici esempi di come supportare l'apprendimento socio-emotivo outdoor, e numerosissime altre attività utili ad essere strutturate outdoor, possono essere ritrovate in vari testi^[9].

Note

[7] <https://casel.org/>

[8] <https://casel.org/fundamentals-of-sel/what-does-the-research-say/>

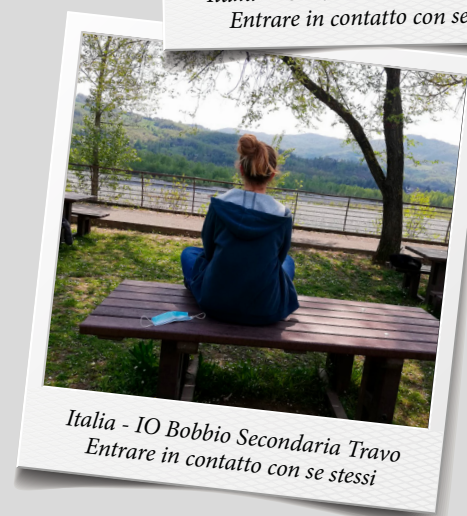
[9] Vopel K.W., *Bambini senza stress* Editrice Elledici - Loss S., Vittori R. *99 e più giochi cooperativi* Notes Edizioni - Varvelli L. e varvelli N., *Il primo manuale dei giochi di gruppo* Editrice la Scuola.



Italia - IO Bobbio Primaria Travo
Il nodo umano



Italia - IO Bobbio Secondaria Travo
Entrare in contatto con se stessi



Italia - IO Bobbio Secondaria Travo
Entrare in contatto con se stessi

Il nodo umano

Paese	Scuola	Località
Italia	Scuola Primaria di Travo	Travo (PC)
Docente	Discipline coinvolte	Target età
Vittoria Volterrani	Lingua madre	8 - 14

Spazi all'aperto

Qualsiasi ambiente all'aperto: cortile della scuola, prato, spazio grande.

Tempo dell'attività

1 ora.

Materiali necessari

Cartellini plastificati con descrizione del ruolo
Collaborativo: fai di tutto per risolvere la situazione e raggiungere l'obiettivo
Neutrale: non prendi iniziativa e se ti va fai quello che ti dicono
Oppositivo: non fai nulla per risolvere la situazione, anzi, non rispondi alle richieste

Metodologie e tecniche

TPS Think Pair Share. Si lavora per promuovere la comprensione di quanto la collaborazione incida in un gruppo, lo si fa per esperienza personale, per contrasto ed evidenze.

Abilità e competenze

EU Competences

Competenza alfabetica funzionale
 Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

WEF - 21st Century Skills

Pensiero critico e problem solving
 Creatività
 Collaborazione
 Comunicazione
 Adattabilità
 Persistenza e grinta

Casel SEL Framework

Autogestione
 Consapevolezza sociale
 Capacità relazionali

Integrazione ICT

Nessuna.

Monitoraggio

Osservazione diretta.

Valutazione

Centrata sul livello di comprensione e focalizzata sulle modalità e sui feedback emersi.

Descrizione dell'attività

- 1 **RIFLESSIONE** - Seduti in cerchio in uno spazio aperto, l'insegnante domanda: *Che cosa significa COLLABORARE?* Chiede agli studenti di riflettere per un minuto camminando silenziosamente in ordine sparso. Invita gli alunni a dividersi in coppie condividendo quanto pensato con il compagno più vicino. L'alunno con la maglia più chiara parla per 30 secondi, l'altro ascolta. Poi cambia il turno. L'insegnante chiede a 3 o 4 coppie volontarie di condividere con tutto il gruppo quanto emerso. Invita gli alunni a riprendere a camminare silenziosamente mentre pone la seconda domanda: *Che cosa rende difficile la collaborazione in un gruppo?* Avvia la seconda condivisione in *Think Pair Share*, stavolta partendo da chi ha i capelli più corti.



PEER-TO-PEER

- 2 **SPIEGAZIONE** - L'insegnante invita gli studenti a sedersi in cerchio e spiega che durante l'attività non tutti avranno lo stesso ruolo. Distribuisce quindi i cartoncini, precedentemente preparati con i ruoli: **COLLABORATIVO** - **NEUTRALE** - **OPPOSITIVO**. Avvisa gli alunni di tenere il cartoncino segreto, di metterlo in tasca e di comportarsi in base alla descrizione del ruolo assegnato.



LEZIONE FRONTALE

- 3 **SVOLGIMENTO** - L'insegnante invita gli alunni ad alzarsi, fare un cerchio ordinato e stretto, allungare le braccia verso il centro e prendere saldamente le mani di altri 2 compagni avendo cura che non siano quelli alla propria destra e alla propria sinistra. Si crea così un grande nodo umano che dovrà essere sciolto nei successivi 7 minuti, senza mai lasciare le mani prese e in base ai ruoli assegnati ad ognuno.



COLLABORAZIONE
IN PICCOLO GRUPPO

- 4 **SVOLGIMENTO** - Gli alunni con ruolo **COLLABORATIVO** assegnato iniziano ad agire provando a trovare soluzioni e proponendo ai compagni di fare i movimenti utili a sciogliere il

CAMPETTO
PIANEGGIANTE



COLLABORAZIONE
IN GRUPPO A CERCHIO

nodo. Gli studenti propongono, agiscono o non agiscono in base al ruolo assegnato.

CAMPETTO
PIANEGGIANTE

- 5 **CONDIVISIONE** - Trascorsi i 7 minuti, il nodo umano difficilmente sarà sciolto. L'insegnante interrompe l'azione, perché il tempo è scaduto, e chiede agli alunni di sedersi in cerchio. Pone una sola domanda aperta: *Che cosa vi ha impedito di sciogliere il nodo?* Accoglie alcune risposte, dopodiché avvisa tutti che si farà un nuovo tentativo, ma che in questa sessione tutti avranno il ruolo collaborativo e dovranno fare del proprio meglio per sciogliere il nodo umano negli stessi 7 minuti.



DISCUSSIONE

- 6 **SVOLGIMENTO** - L'insegnante invita tutti a rialzarsi, fare un cerchio stretto e annodarsi con analogo modalità. Fa partire il timer. Sicuramente, prima dei 7 minuti, il nodo umano sarà sciolto e si creerà un unico cerchio o 2/3 cerchi in base a come gli studenti si sono annodati. **NB: se avete un gruppo superiore a 15 alunni conviene creare dal principio 2 nodi umani.**



COLLABORAZIONE
IN PICCOLO GRUPPO

CAMPETTO
PIANEGGIANTE

- 7 **REVISIONE METACOGNITIVA** - L'insegnante celebra il successo e chiede a tutti di sedersi nuovamente in cerchio. Pone un paio di domande aperte: *Che cosa vi ha consentito di sciogliere il nodo?* e *Che cosa avete imparato da questa attività?* Accoglie alcune risposte.



DISCUSSIONE

CAMPETTO
PIANEGGIANTE

Entrare in contatto con se stessi

Italia **Scuola Primaria di Travo**

Travo(PC)

Docente

Discipline coinvolte

Target età

Vittoria Volterrani

Lingua madre

4 - 14

Spazi all'aperto

Per questa attività è necessario un prato o qualsiasi ambiente all'aperto silenzioso, meglio se a stretto contatto con la natura.

Tempo dell'attività

1 ora.

Materiali necessari

Cuscino o stuoietta in gomma, se lo si ritiene necessario
Foglietti bianchi e pennarelli

Metodologie e tecniche

Ogni alunno lavora individualmente su se stesso, solo al termine c'è una condivisione che è su base volontaria.

Abilità e competenze

EU Competences

Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

WEF - 21st Century Skills

Consapevolezza sociale e culturale
Autogestione

Casel SEL Framework

Autoconsapevolezza
Autogestione

Integrazione ICT

Nessuna.

Monitoraggio

Osservazione diretta.

Valutazione

Centrata sul livello di comprensione e focalizzata sulle modalità e sui feedback emersi.

Descrizione dell'attività

1 PREPARAZIONE E SVOLGIMENTO - Insegnante e alunni sono seduti in cerchio su un prato. L'insegnante distribuisce a ciascun bambino un foglietto di carta di 15x10 cm circa e chiede di pensare a 3 simboli per rappresentare se stessi. Può essere disegnato qualcosa che è molto importante per loro, un aspetto del carattere,



LEZIONE FRONTALE

e *chiudete gli occhi. Le terrete chiusi per tutta la durata dell'attività; focalizzatevi sul respiro e sentite l'aria che entra ed esce dal vostro naso (30"), mantenete una respirazione regolare; ora portate l'attenzione ai vostri piedi, provate*

una passione... qualsiasi cosa che ritengono rappresentativa di sé. Lascia agli alunni un po' di tempo per pensare silenziosamente, mentre passa con un barattolo di pennarelli facendone scegliere uno a ogni alunno. Trascorso un minuto chiede loro di scegliere 3 ambiti tra i vari che hanno silenziosamente pensato e di trasformarli in 3 rapidi simboli grafici.

2 CONDIVISIONE - Dopo un altro minuto dedicato al disegno (che dovrà essere estremamente semplice), verificato che tutti siano pronti, chiede loro di alzarsi, camminare e ogni volta che incontrano qualcuno di spiegare in modo chiaro i 3 aspetti di sé illustrati. Parleranno di sé e ascolteranno l'altro attraverso i 3 simboli. Al termine di ogni condivisione gli alunni si rimettono a camminare, incontrano e scambiano con un nuovo compagno. Dopo 4 scambi, tornano autonomamente a sedersi nel cerchio.

3 CONDIVISIONE - Tornati tutti in cerchio e ripristinato il silenzio, l'insegnante pone agli alunni un paio di domande: Come avete fatto a individuare i 3 aspetti che avete rappresentato? Che cosa avete imparato di nuovo sui vostri compagni? Ascolta per ogni domanda 3 o 4 risposte. Avvisa infine gli studenti che a breve svolgeranno un'attività di consapevolezza corporea. Iifa ragionare sul significato dei termini e chiede loro di mettersi in ordine sparso, ben distaccati l'uno dall'altro ma tutti in un'area non troppo grande perché dovranno seguire la sua voce.

4 SPIEGAZIONE - Il docente, dopo aver verificato che le posizioni degli alunni siano adeguate, trova un punto centrale, di fronte a tutti, e chiede loro di trovare una posizione, seduta o supina da mantenere per i successivi 20 minuti.

5 LETTURA DI UN TESTO - Inizia quindi la lettura, lenta e ferma, di un testo simile a questo: *trovate una posizione comoda*

a percepirla, senza bisogno di muoverli, vi sostengono e sono importanti, restate sulla percezione dei vostri piedi per un po' (30"); spostate l'attenzione sulle vostre ginocchia, provate a percepirla, senza bisogno di muoverle, vi consentono di piegarvi e di saltare, restate sulla percezione delle vostre ginocchia per un po' (30"); proseguite ora verso le cosce provate a percepirla, senza bisogno di muoverle, con la forza delle vostre cosce potete correre, restate sulla percezione delle vostre cosce per un po' (30"). Si prosegue analogamente verso l'alto seguendo questa scansione: pancia (contiene gli organi), petto (la sede del cuore), mani (per toccare, manipolare, accarezzare), braccia (per sollevare e abbracciare), testa (sede del cervello che comanda tutto il vostro corpo), viso (che vi rende unici e riconoscibili). Si lasciano 30/40 secondi per ogni parte del corpo, per concludere da dove siete partiti, dal naso, ancora facendoli focalizzare per 30/40 secondi sul respiro, sull'aria che entra ed esce dal naso, fino a dire loro di riaprire gli occhi appena si sentono pronti di farlo.

6

RIFLESSIONE - L'insegnante lascia gli alunni un paio di minuti tranquilli e poi li richiama in cerchio. A questo punto può chiedere dei feedback volontari rispetto a come si sono sentiti, quali difficoltà hanno incontrato, quali sensazioni piacevoli hanno provato, oppure può chiedere agli alunni di trasformare le sensazioni provate in un disegno o in uno scritto (nel caso occorre avere pronti i materiali: colori, supporti rigidi, matite, fogli).

SPAZIO NATURALE ALL'APERTO.



PEER-TO PEER

SPAZIO NATURALE ALL'APERTO.



DISCUSSIONE

SPAZIO NATURALE ALL'APERTO.



LEZIONE FRONTALE

SPAZIO NATURALE ALL'APERTO.



DISCUSSIONE

SPAZIO NATURALE ALL'APERTO.

3.3 Focus sul pensiero critico, pensiero creativo e capacità di problem solving

Competenze fondamentali per il 21° secolo, devono entrare nella prassi quotidiana delle attività didattiche proposte da ogni docente e integrarsi nelle normali attività disciplinari. Ciò prevede consapevolezza pedagogica e un'intenzione educativa che tenga conto di reali e sempre più pressanti bisogni. L'ambiente all'aperto, naturale o antropico, offre molteplici spunti per implementare le discipline grazie a strategie didattiche utili a sviluppare le competenze oggetto del focus. Sarà semplice strutturare lezioni ad esempio di scienze o matematica che supportino il potenziamento del pensiero critico e la capacità di problem solving o lezioni di italiano, arte, educazione fisica, musica che accrescano la creatività degli alunni.

Note



Slovenia - Primary School Kobarid
Selfie con materiali naturali



Italia - IO Bobbio Primaria Travo - E
adesso come facciamo? Risolvere situazioni



Italia - IO Bobbio Primaria Travo - E
adesso come facciamo? Risolvere situazioni

Selfie con materiali naturali

Paese	Scuola	Località
Slovenia	Primary School Kobarid	Kobarid
Docente	Discipline coinvolte	Target età
Aurora Calvet	Arte, lingua madre, educazione fisica, ICT, ambiente	7 - 13

Spazi all'aperto

Parco, cortile della scuola, bosco, foresta, giardino, ecc.

Tempo dell'attività

2 ore comprensive di spiegazione, svolgimento dell'attività e valutazione.

Materiali necessari

Materiali naturali di vario tipo (i bambini cercano il materiale da soli o lo portano a scuola senza avvisare dello scopo).

Integrazione ICT

Tablet o smartphone per l'utilizzo della macchina fotografica.

Metodologie e tecniche

Cooperative learning
Problem solving
Team building
Peer to peer

Abilità e competenze

EU Competences

Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

WEF - 21st Century Skills

Creatività
Comunicazione
Collaborazione
Spirito di iniziativa
Persistenza e grinta
Adattabilità
Pensiero critico e problem solving

Monitoraggio

Con un tablet: osservazione diretta e annotazioni su diario digitale, fotografie.

Valutazione

Valutazione della performance pratica, del prodotto, del livello di collaborazione e creatività, delle opinioni espresse durante il processo di revisione metacognitiva.

Descrizione dell'attività

- PREPARAZIONE** - L'insegnante organizza gli alunni in gruppi da 4/5 in modo casuale. Introduce l'attività, spiegando che ogni gruppo realizzerà all'aperto l'immagine di un compagno utilizzando solo materiali naturali. Ognuno è libero di scegliere lo sfondo (asfalto, erba, legno...) o di scattare un selfie per poi cercare di realizzarlo con materiali naturali.
- SVOLGIMENTO** - Gli alunni prendono un tablet per gruppo e un contenitore e si avviano all'aperto per la ricerca dei materiali (nel caso non li abbiano già portati con sé). Al termine della ricerca individuano il luogo dove scattare i selfie e trasformarli in immagini naturali. Gli alunni terranno segreto il compagno ritratto perché anche l'insegnante dovrà indovinare di quale studente si tratta. L'insegnante osserva, fotografa e incoraggia. Lascia che gli alunni lavorino in piena autonomia durante tutto il processo creativo.
- OSSERVAZIONE** - Quando tutti i gruppi hanno finito, l'insegnante chiede di girare individualmente tra le immagini create a terra con materiali naturali. Per il momento chiede di non commentare. Ogni bambino deve osservare con attenzione i risultati di tutti i gruppi.
- PRESENTAZIONE** - Ogni gruppo presenta il proprio lavoro, gli altri commentano evidenziando le buone idee (es. uso delle pietre per gli occhi o uso di fibre per i capelli). L'insegnante e gli alunni provano a identificare chi è ritratto.

- VALUTAZIONE** - L'insegnante e gli alunni valutano ogni immagine e la confrontano con l'originale (foto da tablet).

- CONDIVISIONE** - Al termine l'insegnante chiede ad ogni alunno di posizionarsi accanto all'immagine preferita (non quella che hanno fatto loro) e chiede di motivare la scelta.

- REVISIONE METACOGNITIVA** - L'insegnante infine chiede a tutti di sedersi in cerchio e avvia il processo di revisione metacognitiva attraverso alcune domande aperte: *Come vi siete sentiti durante l'attività? Che cosa vi è piaciuto fare maggiormente? Qual è stata la parte più difficile?*



LEZIONE FRONTALE

AULA



COLLABORAZIONE IN PICCOLO GRUPPO

SPAZIO NATURALE ALL'APERTO.



STUDIO AUTONOMO

SPAZIO NATURALE ALL'APERTO.



PRESENTAZIONE DELLO STUDENTE
SPAZIO NATURALE ALL'APERTO.



DISCUSSIONE
SPAZIO NATURALE ALL'APERTO.



STUDIO AUTONOMO
SPAZIO NATURALE ALL'APERTO.



DISCUSSIONE

SPAZIO NATURALE ALL'APERTO.

Paese	Scuola	Località
Italia	Scuola Primaria di Travo	Travo (PC)
Docente	Discipline coinvolte	Target età
Vittoria Volterrani	Tecnologia e italiano	9 - 14

E adesso come facciamo? Risolvere situazioni problematiche

Spazi all'aperto

Qualsiasi ambiente naturale che presenti materiali naturali da utilizzare.
In questo caso: il greto del fiume Trebbia a una distanza di 5 minuti a piedi.

Tempo dell'attività

1 ora per l'attività all'aperto
3 ulteriori ore se si decide di promuovere la documentazione digitale dell'attività

Materiali necessari

Materiale naturale reperito sul luogo come: sassi, rami, sabbia, ecc.
Tablet per documentazione fotografica a cura dell'insegnante

Integrazione ICT

In un secondo tempo come documentazione del processo e revisione metacognitiva profonda.

Metodologie e tecniche

Si lavora in peer to peer a gruppi di 3 o in modalità collaborativa
Problem solving
Possibile variante attività in Cooperative Learning

Abilità e competenze

EU Competences

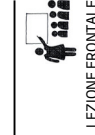
Competenza imprenditoriale
Competenza alfabetica funzionale

WEF - 21st Century Skills

Alfabetizzazione scientifica
Competenza alfabetica funzionale
Pensiero critico e problem solving
Creatività
Collaborazione
Comunicazione
Curiosità
Adattabilità
Persistenza e grinta
Leadership

Descrizione dell'attività

- PRESENTAZIONE** - L'insegnante accompagna i ragazzi sul luogo naturale e crea gruppi casuali da 3 studenti. Illustra l'attività spiegando che è una sfida tra gruppi collaborativi. Specifica che i gruppi avranno poco tempo per creare un manufatto utilizzando i soli materiali naturali presenti sul luogo. Delimita visivamente la zona di lavoro.
- ASSEGNAZIONE DEL COMPITO** - L'insegnante comunica la consegna in modo essenziale, ripetendola al massimo 2 volte. Ogni gruppo ha 15 minuti per creare uno fra i seguenti manufatti: la torre di sassi più alta possibile, una capanna, una diga, una balestra, un arco che si sostenga da solo, ecc. È importante che l'insegnante scelga un manufatto per sessione uguale per tutti. Data la consegna essenziale, non fornisce ulteriori indicazioni evitando di rispondere a domande degli alunni.
- SVOLGIMENTO** - Gli alunni si organizzano, provano a ipotizzare verbalmente un piano, iniziano a raccogliere i materiali e a creare il manufatto richiesto.
- OSSERVAZIONE** - Mentre i gruppi lavorano in totale autonomia, l'insegnante monitora, fa foto e annota su un quaderno il procedere del lavoro. Avvisa dello scorrere del tempo. NON risponde ad alcuna domanda per favorire il processo di problem solving in autonomia all'interno del gruppo. Al termine del tempo dato interrompe bruscamente i lavori e richiama a sé i gruppi, senza mediazioni.
- CONDIVISIONE E PROCLAMAZIONE** - Insieme ai gruppi l'insegnante si muove tra i manufatti e chiede a ogni team di



LEZIONE FRONTALE

SPAZIO NATURALE ALL'APERTO.

illustrare il proprio manufatto e la strategia adottata. Raccoglie i commenti e le domande che emergono dai gruppi. Proclama il gruppo vincitore.

6

REVISIONE METACOGNITIVA -

L'insegnante avvia il momento di revisione metacognitiva chiedendo agli alunni di sedersi in cerchio. Pone 5 domande aperte: Come vi siete organizzati? Che cosa vi è risultato più semplice? Che cosa vi è risultato più difficile? Come avete oltrepassato la difficoltà? Che cosa avete imparato? Al termine del lavoro, l'insegnante avvisa che i gruppi avranno almeno un'altra occasione, a distanza di qualche giorno, per rifare lo stesso manufatto e chiede di riflettere sulle migliori strategie possibili da attuare al secondo tentativo.



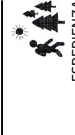
DISCUSSIONE

SPAZIO NATURALE ALL'APERTO.

ESPERIENZA
SPAZIO NATURALE ALL'APERTO.

Possibili sviluppi - Documentazione digitale del processo utile a consolidare la revisione metacognitiva profonda: tomatai a scuola i gruppi possono lavorare su una presentazione digitale, utile a far verbalizzare tutti i passaggi utili alla risoluzione del problema, utilizzando il materiale fotografico prodotto dall'insegnante. Gli elaborati verranno, infine, presentati alla classe.

Possibili varianti - Organizzazione a gruppi cooperativi in cui tutti sono ovviamente membri del gruppo e possono quindi proporre idee a mediare su soluzioni, ma con ruoli assegnati: leader (organizza il lavoro e coordina), magazzinoiere (avvia la ricerca materiali e decide quali utilizzare e quali no), cronometrista (dotato di timer avvisa dello scorrere del tempo).



ESPERIENZA

3.4 Focus sulla trasversalità disciplinare

La vita reale, non è mai a quadretti, non è suddivisa a scomparti disciplinari, non offre la possibilità di essere valutati in questa o quella materia scolastica. Ci presenta invece una complessità che porta ad intrecciare conoscenza e saper fare per risolvere problemi, raggiungere obiettivi, affrontare situazioni, vivere immersi in una società dalle molteplici sfaccettature e dai diversi background e percepiti.

La scuola, al contrario, tende da troppo a settorializzare, semplificare, limitare le attività all'esecuzione di compiti semplici e unidirezionali. Dovrebbe preparare alla vita e promuovere situazioni di apprendimento complesse che integrino vari aspetti accademici in situazioni concrete per stimolare nell'alunno la capacità di destreggiarsi in una realtà mutevole.

Pianificare esperienze che implicino trasversalità disciplinare, in concreta relazione con persone vere affrontando situazioni autentiche, per contribuire a risolvere problematiche, creare qualcosa o migliorare la propria comunità, richiede di uscire dalla classe e per immergersi nell'autenticità.

È il caso ad esempio di attività in Project Based Learning o in Service Learning che riescono a promuovere apprendimenti accademici e competenze di vita grazie a una didattica group based strettamente e costantemente correlata alla realtà, producendo risultati significativi e durevoli su più fronti.

Note



Attività didattica

Lavori nella comunità: pompiere per un giorno

Paese

Spagna

Scuola

Escola Monte San Julián

Località

Tudela (Navarra)

Docente

Raquel Rodríguez Cortés

Discipline coinvolte

Autonomia, lavori della comunità,

seconda lingua, abilità manipolativo-
motorio, arte, matematica e ingegneria

Target età

4 - 5

Spazi all'aperto

Cortile della scuola. Parco Santa Quiteria a 10 minuti a piedi dalla scuola. Stazione dei pompieri a 20 minuti a piedi dalla scuola.

Tempo dell'attività

2 sessioni a settimana per 3 settimane.

Materiali necessari

Cartoncino
Tubi
Bottiglie di tempera
Pastelli
Risorse naturali (bastoncini, rami, ecc.)
Sacchi della spazzatura

Integrazione ICT

Prima: guardare un video sui vigili del fuoco utilizzando una lavagna interattiva.

Durante: creare il progetto di un edificio in Jam Board a gruppi.

Software: [Jam Board](#) o simili.

Metodologie e tecniche

Team building

Lavoro collaborativo a gruppi

Abilità e competenze

EU Competences (2018)

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

WEF - 21st Century Skills

Creatività
Collaborazione
Comunicazione
Pensiero critico e problem solving

Monitoraggio

Rubrica e diario con foto.

Valutazione

Performance pratica.

Descrizione dell'attività

1 VISIONE DEL VIDEO - Gli alunni guardano il video: storia di un pompiere.



LEZIONE FRONTALE

AULA

7

SPEGNIMENTO DELL'INCENDIO - A gruppi spengono il fuoco utilizzando bottigliette d'acqua che allontaneranno le fiammelle appoggiate.



COLLABORAZIONE IN PICCOLO GRUPPO

CORTILE

2 RACCOLTA DEI MATERIALI - L'insegnante guida i piccoli al parco di Santa Quiteria per raccogliere le risorse naturali: bastoni, pietre, rami, ecc.; tutto ciò che servirà per costruire gli edifici.



ESPERIENZA

PARCO PUBBLICO

8

VISITA DELLA LOCALE STAZIONE - Alunni e insegnante visitano la locale stazione dei pompieri.



ESPERIENZA

STAZIONE DEI POMPIERI

3 CREAZIONE DELL'UNIFORME - Gli alunni a gruppi contribuiscono a creare l'uniforme da pompiere.



COLLABORAZIONE IN PICCOLO GRUPPO

AULA

4 CREAZIONE DEL VILLAGGIO - Gli alunni in gruppi colorano un grande sfondo e, utilizzando il materiale naturale trovato al parco, creano un villaggio.



COLLABORAZIONE IN PICCOLO GRUPPO

CORTILE

5 PROGETTAZIONE DIGITALE - L'insegnante guida gli alunni alla progettazione digitale della stazione dei pompieri utilizzando una Jam Board e chiamando gli alunni uno alla volta alla lavagna interattiva.



STUDIO AUTONOMO

AULA

6 CREAZIONE DELLA STAZIONE DEI POMPIERI - In gruppi creano la stazione dei pompieri e aggiungono nel villaggio lingue di fuoco con il cartoncino.



COLLABORAZIONE IN PICCOLO GRUPPO

CORTILE

Possibili sviluppi - Focus in lingua inglese nell'ambito lessicale relativo a quanto affrontato con giochi con attività ludiche.

Via Pontica: alla scoperta della biodiversità

Paese	Scuola	Località
Bulgaria	OU Hristo Botev	Varna
Docente	Discipline coinvolte	Target età
Marina Tomova	Scienze, ICT, realtà virtuale	12 - 13

Spazi all'aperto

Gli studenti visitano una delle famose zone umide vicine, parte della Via Pontica, la seconda più grande rotta di migrazione degli uccelli, il lago Pomorie, che si trova a circa 15 km dall'area scolastica.

Tempo dell'attività

2 o 3 ore (*l'attività fa parte di un'attività in Project Based Learning della durata complessiva di 3-4 settimane*).

Materiali necessari

Smartphone con l'applicazione Arduino Science Journal installata
Computer portatili (Chromebook)
Telecamera a 360 gradi

Integrazione ICT

Come prodotti finali, gli studenti condividono il loro lavoro, ricevono i loro compiti e lavorano in modo collaborativo in Google Classroom. Creano (in gruppo) un sito web collaborativo, un tour VR con il web tool Thinglink e un progetto collaborativo su Google Earth. Mentre sono all'aperto, registrano i loro appunti, scattano foto e usano i sensori per raccogliere dati nell'app Arduino Science Journal.

Metodologie e tecniche

Project Based Learning
Collaborative Learning

Monitoraggio

Rubriche
Diario

Abilità e competenze

EU Competences

Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
Competenza digitale
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

WEF - 21st Century Skills

Pensiero critico e problem solving
Collaborazione
Creatività
Curiosità
Spirito di iniziativa

Valutazione

Valutazione del processo, della performance pratica, del prodotto, dei risultati accademici.

Descrizione dell'attività

1 PRESENTAZIONE - L'insegnante presenta l'argomento del progetto, delinea i compiti dei ragazzi (ricerca sulla flora e sulla fauna del luogo da visitare) e fornisce i materiali per la ricerca. Divide i ragazzi in gruppi con compiti diversi.



LEZIONE FRONTALE
AULA DI SCIENZE

2 SVOLGIMENTO - Visita al lago di Pomorie: gli studenti esplorano l'area e la conoscono. In base al loro compito di gruppo, raccolgono dati dall'area circostante utilizzando l'applicazione Arduino Science Journal. Le loro scoperte vengono documentate e vengono registrati diversi tipi di dati: registrazioni del tono delle vocalizzazioni degli uccelli (Hz), della luce ambientale, dell'intensità sonora (dB). Gli studenti scattano foto di qualità utilizzando l'applicazione, confrontano i dati raccolti, scattano foto dell'area a 360 gradi (da utilizzare nel tour VR).



ESPERIENZA

SPAZIO NATURALE
ALL'APERTO, ZONA
UMIDA.

3 A CASA - Gli studenti esportano i dati raccolti dall'applicazione e li condividono nel loro Learning Management System (LMS).



STUDIO AUTONOMO
A CASA

4 CONDIVISIONE - Nelle lezioni di scienze gli studenti presentano i loro dati riassunti, discutono e riflettono.



PRESENTAZIONE
DELLO STUDENTE
AULA DI SCIENZE

5 CREAZIONE DEL PRODOTTO FINALE - Gli studenti fanno un brainstorming sullo strumento che useranno per il loro prodotto finale nelle lezioni di ICT. In gruppo creano tre diversi prodotti finali: un sito web che presenta la flora e la fauna dell'area e i dati dell'app Arduino (potenziati da immagini e grafici); un tour in Google Earth VR della Via Pontica con schede informative sulle



COLLABORAZIONE
IN PICCOLO GRUPPO

principali tappe della migrazione degli uccelli.

Sono state caricate anche le immagini scattate dagli studenti durante la visita del lago; un tour VR Thinglink del lago di Pomorie con immagini a 360 gradi scattate durante la visita.

AULA INFORMATICA

Nota - I compiti vengono completati in gruppo, utilizzando documenti online condivisi.

L'insegnante media i progressi degli studenti e fornisce feedback. I risultati delle loro ricerche verranno presentati poi davanti ai compagni e agli insegnanti (ad esempio, la lunghezza della Via Pontica, il tipo di uccelli che utilizzano il percorso, il tipo di fauna comune alla zona umida visitata, le specie in pericolo e le caratteristiche degli uccelli e delle piante della zona). A casa gli studenti collaborano virtualmente nel loro LMS (Learning Management System).

Paese		Scuola		Località	
Spagna		Ceip Guliena		Guilena	
Docenti		Discipline coinvolte		Target età	
Alma Gil Navas Adrián Vidal Vecino		Matematica, lingua madre, scienze, educazione fisica		10 - 12	

Spazi all'aperto

Rotta dell'acqua (1.5km) e aree intorno alla scuola per un raggio di 2 km.

Tempo dell'attività

2 settimane.

Materiali necessari

Articoli di giornale
Mappe dei luoghi
Mappa della Rotta dell'acqua
Bussola

Integrazione ICT

Per la ricerca delle informazioni si utilizzeranno gli strumenti digitali necessari. Allo stesso modo, dopo aver indagato e redatto i rapporti, si utilizzeranno gli strumenti digitali per sensibilizzare la popolazione sull'importanza di andare a scuola a piedi.

Metodologie e tecniche

Utilizzeremo principalmente il metodo Project Based Learning in approccio Service Learning.
Gli alunni progettano soluzioni per rispondere a un problema reale: l'inquinamento causato dall'uso eccessivo di automobili per venire a scuola. Il contesto di piccola cittadina consente di creare un percorso sicuro da percorrere a piedi.

Abilità e competenze**EU Competences**

Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
Competenza in materia di cittadinanza

WEF - 21st Century Skills

Pensiero critico e problem solving
Comunicazione
Collaborazione

Valutazione

Valutazione della performance pratica, dello sviluppo del percorso, dei risultati socio-emotivi.

Monitoraggio

Rubriche
Diario

Descrizione dell'attività

- PRESENTAZIONE** - L'insegnante apre al problema proponendo la lettura di un articolo di giornale digitale in cui si osserva il problema dell'uso eccessivo di trasporto individuale. Gli alunni creano un sondaggio per le famiglie sull'uso dell'auto per venire a scuola. Creano una tabella con i dati ottenuti e analizzano i grafici.
- SVOLGIMENTO** - In classe gli alunni ricercano i possibili percorsi in zona per svolgere un'attività escursionistica per verificare i benefici dell'andare a scuola a piedi. Indagano sui benefici dell'escursionismo o del nordic walking. Con il supporto dell'associazione *Los Hijos del Viento* si parte per un'attività di hiking e orienteering lungo la *Ruta del agua Guilena*.
- PRESENTAZIONE** - I gruppi, dopo aver svolto lo studio sull'importanza dello sport per la nostra salute e sui benefici del camminare ed aver sintetizzato in una presentazione, espongono i risultati al resto dei compagni di classe.
- SVOLGIMENTO** - Gli alunni, organizzati in gruppo, attraverso lo studio della mappa della località, svolgono attività di orientamento e geometria. Utilizzando Google Earth o Google My Maps, calcolano le diverse distanze tra le case degli studenti e la scuola. Ogni gruppo indica, sulla mappa condivisa, i diversi percorsi da tracciare.
- CREAZIONE DEL PRODOTTO FINALE** - In gruppo gli alunni preparano un documento con i vantaggi di andare a scuola a piedi. Utilizzando il web tool Canva, preparano dei poster da inviare alla comunità educativa attraverso i social network o in formato



COLLABORAZIONE
IN PICCOLO GRUPPO

AULA DI SCIENZE



ESPERIENZA

AULA LA ROTTA
DELL'ACQUA



PRESENTAZIONE
DELLO STUDENTE

AULA



DISCUSSIONE

AULA



COLLABORAZIONE
IN PICCOLO GRUPPO

cartaceo con i vantaggi di fare sport e muoversi per venire a scuola e Includono in ogni poster la mappa con i percorsi consigliati.

6 COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ

L'insegnante organizza i compiti tra i gruppi di alunni, in base alle loro idee. I diversi gruppi dovranno: pubblicare i poster creati attraverso i social network scolastici e avviare l'inizio di una nuova routine in modo che tutta la comunità possa andare a scuola a piedi cominciando da un giorno stabilito; informare i media dell'iniziativa; contattare l'associazione genitori affinché collaborino al buon funzionamento dell'iniziativa e dei percorsi proposti; chiedere la collaborazione del Comune per poter realizzare l'iniziativa in sicurezza; supportare l'iniziativa affinché venga inserita nei Piani educativi e diventi parte delle proposte sistemiche della scuola.

AULA INFORMATICA



ESPERIENZA

AULA EVILLAGGIO

Camminare lungo l'oceano e scoprire un mondo

Paese	Scuola	Località
Islanda	Hlíðarskóli	5 km da Akureyri
Docenti	Discipline coinvolte	
Sigurður Freyr Sigurðarson	Matematica, scienze, studi sociali, lingua madre, inglese, educazione fisica, geografia	
		Target età
		9 - 15

Spazi all'aperto

Il mare aperto è a 200 metri dalla scuola (3 minuti a piedi) e la spiaggia si estende per circa 2 km. Intorno alla scuola è a disposizione anche una grande area aperta, dove i cavalli corrono liberi a solo 1 minuto a piedi.

Tempo dell'attività

3 o 4 giorni, 1 o 2 ore al giorno.

Materiali necessari

Nessuno.

Integrazione ICT

Tablet	Apprendimento collaborativo
Fotografie digitali	Problem solving
Mappe digitali	Lavoro autonomo e autogestito
Previsioni del tempo	

Metodologie e tecniche

Apprendimento collaborativo
Problem solving
Lavoro autonomo e autogestito

Abilità e competenze

EU Competences	WEF - 21st Century Skills
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	Pensiero critico e problem solving
Competenza alfabetica funzionale	
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	

Monitoraggio

Griglie.

Valutazione

Valutazione della performance pratica, dei risultati accademici, dell'accuratezza e dello sviluppo del percorso.

Descrizione dell'attività

- 1 PRESENTAZIONE E COSTITUZIONE DEI GRUPPI** - L'insegnante inizia l'attività chiedendo agli studenti di prevedere cosa potrebbero trovare camminando lungo la spiaggia. Gli studenti propongono delle idee e le scrivono alla lavagna. Si raggruppano in base agli elementi che hanno ipotizzato di trovare. Si formano quindi gruppi in base a ciò che gli studenti vorrebbero trovare: gruppo ossa, gruppo rifiuti metallici, gruppo rifiuti plastici.
- 2 DISCUSSIONE** - L'insegnante e i ragazzi organizzati nei gruppi si avviano verso la spiaggia. Vengono facilitate discussioni e ulteriori previsioni in merito a ciò che troveranno.
- 3 SVOLGIMENTO** - L'insegnante lascia liberi i gruppi di esplorare la riva e trovare elementi per almeno 30 minuti. Alcuni studenti vanno a sud, altri a nord e altri ancora restano nell'area di arrivo. Gli studenti possono camminare e raccogliere molte cose, ma alla fine, quando tutti si ritroveranno al punto di partenza, ogni gruppo dovrà decidere una sola cosa da portare a scuola, mentre il resto verrà collocato dai gruppi nei bidoni della spazzatura, dove impareranno a separare plastica, carta, ossa, metallo e vetro.
- 4 DISCUSSIONE** - Tornati in classe, o durante la lezione successiva, gli studenti prendono i loro oggetti e ne discutono nei gruppi, stimolati da una serie di domande: *Da dove viene, quanti anni ha? Da quanto tempo è nel mare o sulla spiaggia? Come possiamo misurare quanto era grande prima? Che tipo di cosa era? È pericoloso per la vita in mare e perché? Possiamo scoprire, vedendo una mappa e analizzando le condizioni meteorologiche e delle correnti degli ultimi giorni, da che punto è entrato in mare e quanto è andato lontano?* Si stimolano i ragazzi a trovare una scuola vicina al luogo in cui si pensa il rifiuto abbia iniziato a



DISCUSSIONE

AULA



ESPERIENZA

STRADA



ESPERIENZA

SPIAGGIA

COLLABORAZIONE
IN PICCOLO GRUPPO

circolare in mare e inviare un'e-mail per chiedere informazioni su questo fenomeno, e chiedere se siano a conoscenza dell'inquinamento del mare proveniente dalla loro zona. Se un gruppo si focalizza su resti di pesci altre possibili domande stimolo sono: *Che tipo di pesce era in base alle lische? Cosa mangia? Dove vive? Quanto diventa grande? È un pesce che mangiamo? Quanto costa 1 kg nei negozi? Possiamo trovare un'immagine di questo pesce dal tablet? Possiamo disegnarlo?*

5

CONDIVISIONE - I gruppi raccontano agli altri gruppi le loro scoperte. Dopo che ogni gruppo ha espresso quanto scoperto si discute a grande gruppo e se qualcuno non è d'accordo sulle conclusioni a cui un gruppo è arrivato, si ragiona sulle motivazioni e su possibili risultati alternativi.

AULA



DISCUSSIONE

6

CREAZIONE DEL PRODOTTO FINALE - Gli studenti tornano nei loro gruppi e, in base alla discussione sul loro lavoro, decidono se e cosa vogliono cambiare nei loro risultati. Iniziano poi a creare una presentazione digitale basata sul loro lavoro e sulla discussione.

COLLABORAZIONE
IN PICCOLO GRUPPO

AULA

7

PRESENTAZIONE - Ogni gruppo presenta alle altre classi il proprio elaborato. Può essere invitata anche la comunità.

PRESENTAZIONE
DELLO STUDENTE

SCUOLA

3.5 Focus sull'integrazione del digitale

Il digitale permea ormai ogni ambito umano, ma necessita ancora di un'educazione all'uso che trasformi gli utenti da passivi ad attivi, da fruitori a creatori, da ignari a consapevoli.

La competenza digitale è emergenziale e imprescindibile, ma... anche outdoor? Non per forza, certo. Ci sono esperienze ed esperienze, ma là dove il digitale può rendere l'esperienza outdoor più significativa o potenziare l'apprendimento, perché no!

All'aperto il device ideale è il tablet, possibilmente con una propria connessione e una buona fotocamera utile a fissare spunti significativi. Le diverse app disponibili possono accrescere le opportunità offerte dall'ambiente antropico o naturale nell'immediato o con successivo utilizzo in classe.

Là dove necessario, la connessione internet può essere facilitata grazie all'acquisto di semplici router portatili che consentono di garantire la rete a 10 o più dispositivi. Anche all'aperto è opportuno condividere il device con un rapporto di 1 a 2 o 1 a 3 in modo da promuovere saperi potenziati dalla rete, ma condivisi e mediati dalle differenti mappe cognitive degli alunni.

Note



Italia - IO Bobbio Primaria Travo
Il mondo sotto una Lens



Italia - IO Bobbio Primaria Travo
Il mondo sotto una Lens



Italia - IO Bobbio Secondaria Travo - Caccia digitale: orienteering, scoperte e conquiste

Il mondo sotto a una Lens

Italia

Scuola Primaria di Travo

Travo (PC)

Docente

Discipline coinvolte

Target età

Vittoria Volterrani

Scienze, lingua madre, arte

8 - 14

Spazi all'aperto

Qualsiasi ambiente naturale che presenti un minimo di flora e microfauna.

In questo caso: il greto del fiume Trebbia a una distanza di 5 minuti a piedi.

Tempo dell'attività

Da un'ora a 3/6 ore a seconda dell'espansione che si vuole dare all'attività.

Materiali necessari

Supporto rigido
Schede operative
Matita/gomma/colori
Device (smartphone o tablet)

Integrazione ICT

App di riconoscimento elementi per comparazione, come ad esempio Google Lens.

Metodologie e tecniche

Si lavora in peer to peer a coppie o in modalità collaborativa a piccolo gruppo In seconda istanza, nell'approfondimento dell'attività, si può lavorare a scrittura condivisa in Drive o proseguire con attività di scrittura individuale.

Monitoraggio

Griglia
Diario di bordo

Abilità e competenze

EU Competences
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
Competenza alfabetica funzionale
Competenza multilinguistica
Competenza digitale
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

WEF - 21st Century Skills
Alfabetizzazione scientifica
Alfabetizzazione digitale
Alfabetizzazione linguistica
Pensiero critico e creativo
Collaborazione e comunicazione
Curiosità
Adattabilità

Valutazione

Valutazione della performance pratica, del prodotto, dei risultati accademici, della modalità di lavoro e della sicurezza espositiva.

Descrizione dell'attività

1 SPIEGAZIONE - L'insegnante organizza i materiali assicurandosi di avere un device ogni 3- 4 alunni chiede ad ogni studente di avere un supporto rigido, una matita , una gomma e qualche pastello. Spiega che si lavorerà sia in digitale sia in analogico, a coppie/o piccolo gruppo e mostra la **scheda n°1**. Spiega la scheda e illustra l'attività: andare al fiume, identificare elementi naturali interessanti nella flora selvatica o nella microfauna, scoprirli con i sensi e ricercare informazioni online, annotare le info sulla scheda.

2 ORGANIZZAZIONE - Gli alunni vengono messi a coppie o in piccolo gruppo. Si distribuiscono i device ed eventualmente i ruoli di Ricercatore e Lettore (intercambiabili, tutti sono anche Scrittori).

3 ESPERIENZA - Si parte per l'ambiente naturale prescelto e arrivati nello spazio outdoor, i piccoli gruppi si mettono in ordine sparso e decidono quale elemento indagare.

4 OSSERVAZIONE - Analizzano l'elemento con i 5 sensi, discutendo e collaborando, annotano quanto emerso sulla scheda e disegnano l'elemento nel riquadro apposito.

5 RICERCA E APPROFONDIMENTO - Inquadrano l'elemento con Google Lens o similari, estrapolano ulteriori informazioni scientifiche essenziali e le annotano. Ripetono l'operazione per altri 1-3 elementi, a seconda del tempo a disposizione.

6

REVISIONE METACOGNITIVA - Al termine del tempo dato ci si riunisce in cerchio a grande gruppo e si discute brevemente quanto emerso di nuovo osservando e ricercando online.



LEZIONE FRONTALE



DISCUSSIONE

Possibili sviluppi dalla classe 4ª

Testo informativo dettagliato utilizzando la **scheda n°2**, meglio se attraverso un cloud e in scrittura condivisa a coppie.

Testo descrittivo rielaborato fantastico dettagliato utilizzando la **scheda n°3**, meglio se con utilizzo di un cloud e in scrittura individuale.

INVENTASTORIE (testo narrativo cooperativo) in cui, dato un incipit dell'insegnante, il gruppo, in cerchio, per associazione di idee, inventa coralmnte la storia, mentre l'insegnante annota e rilegge via via per mantenere gli alunni nella trama.

Testo narrativo a piccolo gruppo utilizzando la **scheda n°4**: gli alunni collaborano all'invenzione di un testo narrativo utilizzando elementi naturali scoperti e ambienti di scoperta, arricchendoli con dettagli e situazioni. Meglio lavorare in classe con un device per gruppo, ma con il documento in cloud e condiviso, in modo da poter approfondire a casa, aggiungere idee, correggere con calma, prima che il documento sia condiviso con l'insegnante. In alternativa la scheda operativa stampata potrà comunque garantire lavoro cooperativo. Ebook con le diverse tipologie testuali create.

Mostra artistico/scientifica degli elementi naturali esplorati con rappresentazione grafica oggettiva e soggettiva. Presentazione dei vari elaborati creati alla classe/ al plesso/ alla comunità.

NOTA: per poter visionare le schede è necessario consultare la versione digitale sul sito piccole Scuole alla sezione Quaderni

Caccia digitale: orienteering, scoperte e conquiste

Spazi all'aperto

Paese e qualsiasi ambiente naturale che presenti un minimo di flora e microfauna
Da 2 a 10 minuti a piedi.

Tempo dell'attività

2 ore.

Materiali necessari

Device (smartphone o tablet) con connessione a internet

Una mappa cartacea dell'area che interessa l'attività

Integrazione ICT

App per caccia al tesoro digitale.

Software: Actionbound o simili.

Metodologie e tecniche

Si lavora in peer to peer a coppie o in modalità collaborativa a piccolo gruppo

Abilità e competenze

EU Competences

Competenza scientifica

Competenza in lingua madre

Competenza multilinguistica

Competenza digitale

Competenza espressiva e

consapevolezza culturale

Imparare ad imparare

Curiosità

Adattabilità

WEF - 21st Century Skills

Alfabetizzazione scientifica

Alfabetizzazione digitale

Alfabetizzazione linguistica

Pensiero critico e creativo

Collaborazione e

comunicazione

Curiosità

Adattabilità

Monitoraggio

Diario di bordo

Documentazione fotografica

Valutazione

Valutazione della performance pratica, del prodotto, dei risultati accademici e della modalità di lavoro.

Descrizione dell'attività

- PREPARAZIONE** - L'insegnante predispone sull'app ActionBound, la caccia digitale, inserendo tutti i quesiti che ritiene necessari ad allenare le competenze disciplinari e cross-curricolari che desidera allenare nei ragazzi.
- ORGANIZZAZIONE** - Organizza la classe a gruppi di 3 - 4, distribuisce ad ogni gruppo una copia della mappa cartacea e un device (tablet o smartphone). Chiede ai ragazzi di installare l'app ActionBound.
- SPIEGAZIONE** - Mostra la mappa cartacea, rilievo o satellitare a seconda del luogo e dell'età. La mappa può essere scaricata da Google Maps dopo aver inserito i punti di interesse che i ragazzi dovranno individuare. In alternativa, la mappa può essere anche digitale all'interno dell'app. Spiega che lavoreranno sia in digitale sia in analogico per risolvere tutte richieste che possono avere diversi formati: Testo esplicativo, Missione (qualcosa di creativo che dovranno produrre e fotografare, Punto da individuare in base a indicazioni o coordinate GPS per poter proseguire, Quiz, QRcode).
- SVOLGIMENTO** - Si esce, possibilmente in uno spazio naturale, o in uno spazio antropico (a seconda della disciplina su cui si lavora), l'insegnante condivide la Caccia con gli alunni via link o via qrcode e i gruppi cominciano a seguire le tappe della caccia che verranno mostrate ai gruppi con ordine differente.
- ESPERIENZA COLLABORATIVA** - I gruppi, raggiungendo le varie tappe stabilite dal docente, per proseguire, devono rispondere a domande, completare missioni, scattare foto, ecc. che vengono condivise col docente in tempo reale. La

caccia si conclude quando tutti i gruppi hanno completato i vari task proposti.

- VALUTAZIONE** - Tornati in classe, grazie alla digital board, verranno mostrati i risultati, discusse le risposte e decretato il gruppo vincitore.

- REVISIONE METACOGNITIVA** - I gruppi vengono portati a riflettere su che cosa hanno imparato e come lo hanno fatto. L'insegnante chiede ad ogni gruppo di sintetizzare il processo di apprendimento con un GRUPPO SCULTOREO, cioè creare con tutti i membri del gruppo una scultura umana, statica o dinamica, che rappresenti il modo di lavorare tenuto durante l'attività.



LEZIONE FRONTALE



AULA



LEZIONE FRONTALE



AULA

SPAZIO NATURALE
ALL'APERTO



DISCUSSIONE

AULA



COLLABORAZIONE
IN PICCOLO GRUPPO

AULA



Firenze, via M. Buonarroti 10
+39 055.2380.301

www.indire.it
piccolescuole.indire.it

Seguici su



ISBN/A 9791280706539



9 791280 706539